
Succursale
1867
1972
Sezione



di VARALLO
del Club Alpino Italiano

NOTIZIARIO

DICEMBRE 1972

RIFUGI:

G. GNIFETTI (m. 3.647)
VALSESIA (m. 3.400)
L. RESEGOTTI (m. 3.624)
DON L. RAVELLI (m. 2.530)
BALMENHORN (m. 4.231)
CAMOSCI (m. 1222)
REGINA MARGHERITA (m. 4.559)
(gestione fiduciaria)
F. PASTORE all'ALPE PILE
(m. 1.575)

SOTTOSEZIONI:

BORGOSIESIA
GRIGNASCO
ROMAGNANO
GHEMME
ALAGNA

La parola del Presidente

Cari amici,

Com'era nell'augurio fatto lo scorso anno, la nostra Sezione ha conseguito altri traguardi di alto rilievo, ed altri ancora metteranno in evidenza nel prossimo futuro la nostra vitalità.

Il patrimonio sezionale ed i Soci sono ancora aumentati: siamo 1366 e non posso che augurarmi che la nostra famiglia aumenti sempre più, che altri Soci scoprano nella nostra associazione un mezzo efficace e sicuro per l'arricchimento del loro spirito attraverso l'accostamento alla montagna e alla natura.

La passione e la abnegazione di molti soci hanno in modo encomiabile potenziato quelle attività che sono alla base del nostro sodalizio e sempre presenti nella nostra Sezione.

Vorremmo da queste pagine invitare tutti i Soci ad esprimere efficacemente la loro nobile passione affiancandosi nel nostro lavoro, sì da scoprire in tanta dedizione la validità della fede che ci anima.

Cercherò di operare una sintesi di quanto è stato fatto quest'anno, scusandomi se involontariamente dimentico qualcuno o qualcosa.

Dopo il Natale Alpino 1971, che ci ha visti riuniti a Boccioleto per porgere i nostri doni a quel patronato scolastico, così come quest'anno ci incontreremo a Cravagliana, e la Festa dell'Alpe a Campertogno (Argnaccia), organizzate dalla commissione propaganda, la presidenza ha continuato lo studio per i lavori del Rifugio all'Alpe Pile. Questi lavori, già iniziati lo scorso anno, si possono considerare ora

terminati nella loro prima parte grazie alla passione del nostro vice presidente geom. Milone e del consigliere Negra. Nella prossima primavera si provvederà al completo arredamento per la sua messa in funzione. I Soci che vorranno visitarlo potranno godere delle bellezze naturali tra le quali il rifugio si inserisce, ben armonizzandosi nella sua felice struttura.

Le diverse commissioni della Sezione hanno lavorato tutte con passione ed intelligenza.

Le scuole di alpinismo e di sci-alpinismo hanno operato per formare gli istruttori sezionali; la commissione giovanile ha portato, con diverse escursioni, i ragazzi in montagna ed ha allestito un campeggio; la scientifica ha fatto il catasto delle valanghe cadute lo scorso inverno in Valsesia (circa 800). Il lavoro di riordinamento della biblioteca è quasi ultimato, e nella prossima primavera verrà riaperta; la Corale sta per essere presentata a tutti i valesesiani.

Sono stati eseguiti lavori di manutenzione nei vari rifugi, specialmente alla Gnifetti che, malgrado l'inclementa del tempo, ha dato ospitalità a numerosi alpinisti. Il lavoro di segnaletica, causa un infortunio occorso al più valido ed attivo esecutore, è stato sensibilmente ridotto: voglio sperare che altri soci volenterosi si assumano l'impegno di collaborare in questo settore di attività, anche in vista del vasto programma che si vorrà svolgere il prossimo anno.

Di tutto il lavoro delle varie commissioni si troveranno sul Notiziario relazioni particolari che meglio porranno in evidenza la loro attività ed il loro lavoro.

Questa presidenza si è sempre preoccupata di mantenere strette relazioni con il mondo esterno, e la Sezione ha voluto offrire il suo apporto con un progetto di ristrutturazione generale del C.A.I. nel comparto delle modifiche statutarie che la Sede Centrale, e per essa la commissione legale, sta studiando. Il nostro studio è stato integralmente stampato sulla Rivista Mensile dello scorso luglio e mi auguro che tutti ne abbiano preso visione.

La Sezione è stata presente a molteplici manifestazioni e convegni con i suoi rappresentanti: il 30 aprile a Macugnaga: convegno delle Sezioni L. P. V.; il 21 maggio a Savona: assemblea generale dei Delegati; il 25 giugno e l'11 luglio ad Alagna per il centenario dell'A.N.A e per l'annuale Festa delle Guide; il 2 luglio a Rassa: raduno della « Pietro Micca » di Biella; il 15 e 22-23 luglio a Macugnaga: festeggiamenti per il centenario della prima salita alla Est del Rosa. In tale occasione alla Sezione è stata offerta una medaglia con la seguente motivazione: « Alla Sezione C.A.I. di Varallo, la quale si prodiga incessantemente e con passione alla manutenzione e alla efficienza dei Rifugi sul Monte Rosa ». Il 31 luglio-20 agosto a Grignasco: durante la XII Mostra del mobile, e per la faticosa opera della Sottosezione di Grignasco: allestimento di una mostra che ha suscitato vasto interesse; il 27 agosto al Monte Moro di Macugnaga: raduno dei Gruppi Valser; il 9-10 settembre al Gran Sasso d'Italia: raduno nazionale giovanile; il 16 luglio al Col d'Olen: primo raduno giovanile interregionale; il 15 ottobre a Ceresole Reale: 40. Convegno Sezioni L. P. V.

L'attività alpinistica dei nostri Soci è stata buona malgrado l'inclemenza della stagione che ha frenato notevolmente i programmi di tutte le commissioni. A Boccioleto, tuttavia, in una

splendida giornata di sole, la nostra scuola di alpinismo ha effettuato la scalata simultanea di tre vie della Torre delle Giavine, riprendendo una tradizione di festa alpinistica che, tanto attesa in passato, ora vuole essere riproposta agli scalatori più audaci ed agli amici che là si daranno convegno per ammirare le più svariate tecniche di arrampicata.

Nel momento in cui tanto fervore di attività ci riempie l'animo di grande soddisfazione ed apre nuovi spiragli a future ambite realizzazioni, sarà certo bene sentire più concretamente che le attività dei singoli o delle diverse commissioni tanto più saranno valide quanto più saranno espressione del sodalizio intero che si articola e si manifesta attraverso una molteplice capacità di esprimersi. La coesione quindi sia la premessa inalterabile che in se stessa scopre le motivazioni della nostra fiorente vita di sodalizio.

Ed intanto, col '72, è stata raggiunta una meta di cui la Sezione e la Valle vanno giustamente orgogliosi. Le Guide ed i Portatori hanno festeggiato il centenario della fondazione del loro gruppo. Ad essi da ognuno di noi si è sempre guardato con simpatia e riconoscenza, sia per la nobiltà della loro professione, sia per lo spirito nuovo che si sprigiona dalla ricca umanità che regna tra alpinisti e guide. Da parte nostra, che più espressamente godiamo della loro collaborazione, il più sentito ringraziamento ed il più vivo augurio che la loro opera sia sempre maggiormente apprezzata ed incoraggiata.

A tutti voi il 1973 sia prodigo di larghe soddisfazioni e per la serenità di ognuno e per la efficace vitalità della nostra Sezione.

GIANNI PASTORE.

Cronaca della Sezione

La 105ª assemblea sociale

Alagna - 19 novembre 1972

L'assemblea annuale della Sezione del Club Alpino Italiano di Varallo si è svolta domenica 19 novembre ad Alagna con un'imponente partecipazione di soci ed in un'atmosfera particolarmente significativa. Cade infatti quest'anno il centenario della fondazione del Corpo delle Guide valesiane di Alagna, una delle prime associazioni del genere istituite in Italia sotto la egida del C.A.I.

Ed è in considerazione di tutto questo che si è voluto onorare ad Alagna, nell'ambito della assemblea del Club Alpino, i meriti e le glorie del Corpo delle Guide e dei Portatori valesiani. Coreografica oltretutto la visione del teatro alagnese, gremito di pubblico e rallegrato dai colori dei costumi locali. Presenti tutte le guide ed i portatori di Alagna con il loro capogruppo Franco Prato.

Ha preso per primo la parola il presidente della Sezione del C.A.I. di Varallo, ing. Gianni Pastore, il quale, dopo avere ricordato i soci Alberto Festa e Francesco Pastore, recentemente e tragicamente scomparsi, ha reso omaggio, nell'occasione del loro primo centenario, alle Guide di Alagna, ed è poi passato ad illustrare la attività svolta dal sodalizio durante il corrente anno.

Veramente lusinghiera l'operosità della Sezione e delle Sottosezioni di Alagna, Borgosesia, Grignasco, Romagnano e Ghemme, a tutti i livelli: dal

lavoro svolto dalle singole commissioni alla realizzazione del nuovo rifugio campeggio all'Alpe Pile. All'unanimità l'assemblea ha ratificato la deliberazione del Consiglio sezionale del 28 ottobre di intitolare alla memoria del compianto socio Francesco Pastore il nuovo campeggio — che verrà così a chiamarsi: Rifugio « Francesco Pastore » — all'Alpe Pile. Sempre per quanto attiene a questo rifugio, i fratelli Bracchi hanno offerto il simpatico dono di un altarinò da campo.

Dopo l'approvazione, avvenuta all'unanimità, del bilancio preventivo per il 1973, vi sono stati diversi interventi.

I soci Adolfo Vecchietti, Ovidio Raiteri e avv. Zanetta hanno insistito sulla necessità che il Club Alpino recepisca, come è sancito nel suo statuto, l'esigenza della salvaguardia del patrimonio naturale e culturale delle nostre montagne, facendo opera di persuasione, di sensibilizzazione e di educazione. In particolare, Vecchietti ha chiesto l'istituzione, in seno alla Sezione C.A.I. di Varallo, di un'apposita commissione avente per compito la protezione della natura alpina.

Ugo Ruggeri ha chiesto al Consiglio sezionale di esaminare la possibilità per il C.A.I. di avere in Varallo un'altra degna e definitiva sede, essendo questa esigenza ormai vivamente sentita.

A tutti ha risposto il presidente Pastore, assicurando che le proposte

avanzate saranno prese nella più attenta considerazione. Parole di compiacimento per le attività svolte dal sodalizio e per i risultati raggiunti sono state poi pronunciate dal socio Gianfranco Astori, presidente del Consiglio della Valle - Valsesia.

Si è poi proceduto al rinnovo delle cariche sezionali: Adolfo Vecchiotti è stato eletto vice presidente ed a consiglieri sono stati eletti G. Luigi Griffo, Italo Grassi, P. Carlo Francione, Agostino Negra e Remo De Prà.

Si è quindi svolta la breve ma significativa cerimonia per la consegna dei distintivi di benemerita ai soci cinquantennali: Reverdini avv. Carlo, Loro Lamia comm. Alfredo, Racchetti dott. comm. Giuseppe, Casaccia rag. Carlo, Bussone Carmen in Gamba, Piccio Marchetti Anna; e i soci venticinquennali: Bonfanti Giovanni, Milone Gianfranco, Squinobald Carlo, Centemero dott. Giulio, Galoppini Francesco, Gilodi Adriano, Quazzola Mario, Negri Giuseppe, Raffagni prof. Gerolamo, Vertova dr. Pier Arturo, Giacosa Olga, Festa Luisa in Raiteri, Rolandi Maria Pia, Grober Maria Pia in Pascariello.

L'assemblea è stata quindi allietata dalla presenza di alcuni dei più prestigiosi nomi dello sci italiano, che in quei giorni si trovavano tra noi con la squadra nazionale che stava effettuando un periodo di intenso allenamento sulle piste di Punta Indren. Accompagnati dall'ing. Giorgio Rolandi ha fatto ingresso, nella sala della riunione, un gruppo di discesisti azzurri, tra cui Gustavo Thoeni, due volte campione del mondo, e Marcello Varallo, suscitando tra i presenti emozione ed entusiasmo.

Una lunga e clamorosa ovazione è stata tributata infine da tutti i presenti al presidente della Sezione C.A.I. di Varallo, ing. Gianni Pastore, in omaggio all'opera intelligente con la quale ha portato il Club Alpino valesiano a vivere, in questi anni, uno dei suoi momenti migliori.

Nel salone dell'albergo delle Alpi,

ha successivamente avuto luogo il pranzo sociale: signorile come sempre il servizio, curato dal cav. Valentino Mazza. Tra gli ospiti, il commissario tecnico Cotelli, l'allenatore capo Peceni e gli altri allenatori della squadra azzurra di discesa.

Natale Alpino

Cravagliana
26 dicembre 1972

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie, anche per la sezione di Varallo del C.A.I. è giunto il momento di ritrovarci per il consueto Natale Alpino, e continuando il giro per i paesi delle nostre vallate, quest'anno è toccato al Comune di Cravagliana ospitare la sempre numerosa schiera di soci. La giornata si era iniziata subito al mattino con l'arrivo dei soci e con la Messa celebrata dal parroco don Enrico nella bella chiesa parrocchiale di Cravagliana. Poi, mentre alcuni soci partivano alla volta delle frazioni, per portare doni ed auguri alle persone più lontane e più sole e per trascorrere con loro qualche ora in serena e cordiale compagnia, gli intervenuti si radunavano presso il salone della Pro Loco, dove avveniva la distribuzione dei doni offerti dalla Sezione varallese agli alunni delle scuole di Ferrera, Nosuggio e Brugaro, doni consistenti in tre proiettori per films. Qui, mentre il nostro presidente ing. Gianni Pastore, con brevi ed semplici parole, salutava i bimbi ed i convenuti, venivano ancora offerti ai bambini presenti altri doni, dolciumi e giocattoli. Era poi il sindaco sig. Ghelma a ringraziare il sodalizio valesiano, sottolineando nel contempo il valore soprattutto umano del Natale Alpino e la vitalità e la cordialità sempre dimostrata verso le popolazioni

delle vallate, in occasione, come nel nostro caso, delle feste di Natale.

Seguiva (tradizionale pure questo e ben gradito), il pranzo in amichevole atmosfera, presente sempre tutto lo « stato maggiore » della Sezione.

Nel pomeriggio, quindi, dopo la consegna alla Pro Loco ed al Patronato Scolastico della somma in denaro offerta dai presenti al Natale Alpino, ancora nel salone della Pro Loco, il festoso raduno proseguiva con una breve esibizione del « neonato » coro « Varade » della sezione C.A.I. varallose, che presentava, molto gradite ed applauditissime, alcune canzoni del suo repertorio in dialetto valesiano.

Terminati gli ultimi « accordi », il socio sig. Bonfanti provvedeva ad offrire una nutrita serie di sue diapositive, aventi come tema una carrellata di visioni magnifiche riguardanti scenari alpini, paesaggi, aspetti di vita; un lungo vivissimo applauso coronava la sua opera.

La manifestazione (occorre ancora dirlo?) nella sua cordialità e semplicità, otteneva il solito successo; l'amicizia che lega quanti abitano nelle valli montane con i soci del C.A.I., è stata ancora più rinsaldata e dimostrata al di là di ogni freddo, convenzionale formalismo.

B.

Cariche sociali

CONSIGLIO DIRETTIVO 1973

Pastore ing. Gianni, presidente - Milone geom. Guido e Vecchietti Adolfo, vice-presidenti - Barbano Lello, Grifa Gian Luigi, Grassi Italo, Francione rag. P. Carlo, Beccaria prof. Carlo, De Prà rag. Remo, Negra Agostino, Salina rag. Giorgio, Zani Giovanni, Carocero prof. Filippo, Chiovino Andreino, Arlunno Aldo, consiglieri.

DELEGATI ASSEMBLEA DELEGATI

Fuselli geom. Guido, Zacchini Giuseppe, Barbano Lello, Tiraboschi dr. ing. Giorgio, Giordani rag. Elio. Ponti dott. Cesare.

REVISORI DEI CONTI

Bocciolone rag. cav. Leonida, Ruggeri Ugo, Colla rag. Aldo, Mayer dr. Andrea.

REGGENTI SOTTOSEZIONI

Zani Battista, Borgosesia - Giordani rag. Elio, Grignasco - Renolfi ing. Giampiero, Romagnano - Morotti Giuseppe, Ghemme - Tiraboschi dr. ing. Giorgio, Alagna.

SECRETARIO - TESORIERE

Camaschella Ezio.

La 1^a Camminâa d'la Val dal Sesia

L'iniziativa assunta dalla A. S. Dufour di Varallo, che tanto esito ha sortito sia per la numerosa partecipazione di concorrenti sia per la ventata di festa che si è estesa a tutta la Valle, è stata accolta con viva soddisfazione dal nostro sodalizio. Circa novanta i nostri Soci, tra i quali il vincitore della gara, che si sono aggregati alla comitiva per aderire all'invito che la natura della gara ha rivolto.

Al di là dei risultati conseguiti, di alto rilievo tuttavia, è confortante lo slancio che ha animato i Soci delle più varie età, e per l'inizio di una nuova sana attività, dal quale essi hanno preso le mosse per ripetere prove un po' ovunque.

Soprattutto i giovani, che per una giornata hanno camminato o corso fianco a fianco, si ritrovarono e si ritroveranno ancora su diversi tracciati, creando così una forma di collaborazione e di amicizia che ben fa sperare anche per la nostra Sezione.

Una nuova importante realizzazione del C.A.I. di Varallo: il Rifugio « Francesco Pastore » all'Alpe Pile

Raramente, nella lunga ed attiva vita della Sezione varallese del C.A.I., ci sono stati momenti così carichi di realizzazioni, così ricchi di iniziative, così intensi di attività. Gli anni che stiamo vivendo sono destinati a figurare, nella storia così fulgida del nostro sodalizio, come quelli più intensi e più felici, più sentiti e più fecondi.

Non sono ancora terminati i lavori di sistemazione della gloriosa « Capanna Gnifetti » che la Presidenza Sezione ha fatto sua l'esigenza di offrire ai soci, giovanissimi e meno giovani, la possibilità di servirsi di un rifugio a bassa quota che servisse come punto di partenza per l'effettuazione di una serie di gite, meno lunghe e meno impegnative di quelle riservate ad alpinisti più provetti, ma non per questo meno capaci di lasciare nel cuore un dolce ricordo.

Sono anche questi, uomini o ragazzi, alpinisti innamorati della montagna che la montagna vogliono sempre meglio conoscere ed alla montagna amano accostarsi con animo aperto alle più fresche emozioni al fine di gustare le più dolci ed intense emozioni di un ambiente ricco di un fascino senza paragoni.

Sotto la spinta di queste sollecitazioni e per andare incontro a queste esigenze, si prese in esame il problema e, dopo attento esame delle varie possibilità, la scelta cadde sull'Alpe Pile di Alagna (m. 1575).

Le bellezze paesaggistiche sono veramente incantevoli, superiori ad ogni descrizione e per tentare di definirle non possiamo far altro che cedere la parola a Don Ravelli, che più di ogni altro seppe sentire e descrivere la magia della montagna:

« Quivi tutto l'anfiteatro del Rosa si spiega dinnanzi agli occhi... colla sua

faccia più selvaggia, col corteo delle punte valesiane che sembrano salire al cielo per farsi coronare di stelle... E, ai piedi di queste vertiginose vette, quattro maestosi ghiacciai, dai seracchi profondi e meravigliosi, che paiono la prodigiosa solidificazione dei contorcimenti spaventosi di un mare in burrasca; i ghiacciai delle Piode, del Sesia, delle Vigne e delle Loccie da cui si sprigiona, nei bianchi e spumeggianti rivi, quel fiume che dà nome alla Valle e che canta, per le fiorite vie del suo percorso, la bellezza e l'incanto ».

Si passò allora alla concretizzazione del progetto e si presero contatti colla signora Sofia Carola, che aderì con entusiasmo alla iniziativa della Sezione cedendo i terreni necessari e le relative baite. Acquistati i terreni, fu dato incarico al vice presidente, geometra Milone, di stendere un progetto di massima per l'utilizzo più conveniente della zona e delle costruzioni senza intaccare l'armoniosa e rude bellezza dell'alpe che egregiamente si inserisce nel paesaggio circostante.

Il progetto fu pronto lo stesso anno, 1971, e subito i fratelli Negra, con la loro sperimentata competenza, con l'occhio e il cuore di abili costruttori, colla benevolenza verso la Sezione che li contraddistingue, passarono alla realizzazione pratica con tanta sollecitudine che già lo scorso anno era disponibile un salone della superficie coperta di circa 100 metri quadrati.

Nell'anno in corso i lavori proseguivano con altrettanta alacrità ed impegno, cosicché sorgevano locali di servizio (lavabi, doccie, bagni, gabinetti) con acqua corrente portata con la predisposizione di un acquedotto (in parte aereo), di un dormitorio e di altri locali.

Entro la prossima estate saranno portati a termine gli ultimi lavori che renderanno il rifugio completamente efficiente.

Questo per quanto riguarda i dettagli di interesse tecnico. Ma non è fuori luogo sottolineare che in sede di progettazione ed esecuzione, si è tenuta ben presente la necessità di non rompere, anzi di non turbare il perfetto equilibrio fra quanto è opera superba della natura e quanto è stato opera magistrale dell'uomo. L'alpe si inserisce in modo stupendo e perfetto nel gioco splendido della montagna — roccia, ghiaccio, manto vegetale — con la struttura delle sue baite, col materiale delle costruzioni. I nostri antenati ben lo sapevano senza dover essere ammaestrati dalle recenti teorie di architetti e di studiosi.

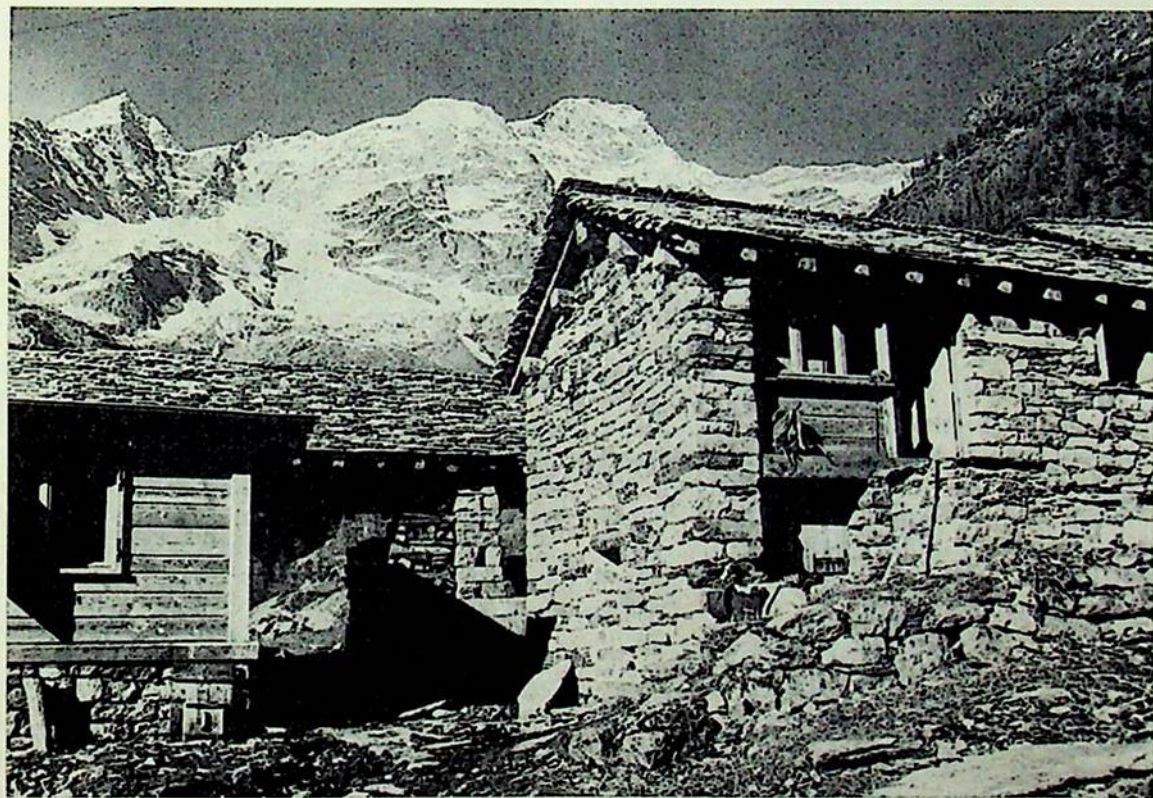
L'Alpe Pile è un esempio perfetto di tale ambientazione che tanti secoli hanno ormai consacrato e definito se

su una delle baite si legge la data di costruzione.

L'adattamento dei nuovi impianti non doveva e non poteva prescindere da tali problemi d'ambientazione, di conservazione, di mantenimento di un equilibrio e di una condizione di ordine estetico: diversamente non solo sarebbe stato fatto scempio di una realtà oggettiva validissima, ma sarebbe mancata la proposizione di un esempio da parte di chi ama l'ambiente montano verso coloro che ugualmente lo amano.

Il C.A.I. di Varallo ha voluto assicurare anche la salvaguardia dell'ambiente ecologico: la realtà è lì a darne ampia prova.

Siamo certi che quanti, Soci o amici, vorranno spingersi alle Pile per un'ora di magiche visioni, non si dorrà di aver dedicato una frazione del suo tempo alla visita di un'opera di cui andiamo orgogliosi.



Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo

Il programma di attività del 1972 prevedeva essenzialmente:

- un corso di qualificazione per istruttori sezionali di sci-alpinismo;
- un corso di qualificazione per istruttori sezionali di alpinismo;
- un corso di perfezionamento su roccia per i migliori allievi 1971;
- un programma di attività alpinistica di gruppo per gli iscritti ai corsi precitati;
- un programma di attività alpinistica, aperto agli stessi, organizzata dal Gruppo Camosci di Varallo.

Fin dall'inizio lo considerammo un programma molto impegnativo poiché in effetti la sua attuazione richiedeva il reperimento di molti elementi esterni, qualificati ad animare gli incontri del venerdì sera, parte integrante del quarto punto del programma, e qualificati a dirigere i corsi per istruttori sezionali, che fino ad ora la Commissione nazionale delle Scuole di Alpinismo aveva organizzato — come primo esperimento nel 1971 — solo su base interregionale. Inoltre la realizzazione del programma richiedeva una organizzazione efficiente e l'adesione incondizionata di tutti coloro che, sufficientemente idonei, le Sottosezioni ritenessero di far partecipare al gioco.

Con serenità e realismo possiamo dire oggi che il programma è stato brillantemente attuato, grazie alla dedizione di elementi esterni, normalmente a livello di Istruttori nazionali, i quali hanno condotto con esperienza, generosità e spirito di responsabilità le attività loro affidate, grazie alla presenza attiva della gran maggioranza degli iscritti, e grazie infine al dinamismo ed al notevole lavoro svolto dalla Commissione Scuole.

Tutto ciò ci induce a sperare nel

miglior avvenire delle nostre due Scuole di Alpinismo e di Sci-Alpinismo che da oggi, con rinnovato spirito, sono costituite da istruttori e aiuto-istruttori qualificati e che da oggi acquistano una loro personalità, preparandosi ad aprire i corsi 1973 con freschezza di energie e nuova messe di esperienze.

L'augurio che la Commissione porge alle Scuole, nella piena coscienza di aver svolto nel migliore dei modi il suo mandato, è l'augurio che esse attuino le finalità per le quali sono state costituite, mettendosi a disposizione dei giovani appassionati della montagna di tutta la Valsesia, ed oltre, per istruirli nelle tecniche alpinistiche e sci-alpinistiche, e per infondere in loro la preparazione pratica, intellettuale e spirituale, necessarie per svolgere l'attività alpinistica con sicurezza e per trarne profonde soddisfazioni e validi contributi alla realizzazione di sé stessi.

Non dobbiamo ignorare nè mai dimenticare che le Scuole promuovono un sistema d'insegnamento collettivo basato sui frutti di varie, molteplici esperienze riunite che, esaminate, discusse, sfrondate del non essenziale, vengono portate con metodo a vantaggio dei principianti, degli « allievi » di queste Scuole.

Il sistema di insegnamento quale viene oggi praticato presso le Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo del Club Alpino Italiano — che operano sotto la vigilanza delle relative Commissioni nazionali — e quindi presso le Scuole della nostra Sezione, pone rimedio alle lacune ed alle incertezze, alle difficoltà ed ai pericoli della preparazione individualistica, apportando inoltre ulteriori benefici.

Infatti le Scuole assolvono ad un compito ancora più ampio ed elevato che non quello ristretto di insegnare la tecnica; un compito di cui la pre-

parazione prettamente tecnica costituisce l'effetto più appariscente ma non l'essenziale. Le Scuole mirano a formare non soltanto l'arrampicatore, ma l'alpinista completo, attraverso la formazione della personalità.

L'alpinista completo è tale in quanto sa non soltanto maneggiare a perfetta regola d'arte la corda e la piccozza, ma anche leggere una carta topografica, prevedere nell'aria i mutamenti del tempo, intuire sugli uniformi deserti di neve l'insidia dei crepacci, destreggiarsi esattamente nella nebbia con l'ausilio degli strumenti, prestare efficacemente soccorso all'infortunato e leggere nel gran libro della Natura.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI DEI CORSI (1972)

Alpinisti qualificati e collaboratori che hanno animato le attività e i corsi:

Bertagnolio Guido, Biella, istruttore nazionale sci-alpinismo, direttore del corso per istruttori sezionali di sci-alpinismo.

Buscaglia Ezio, Biella, i. n. sci-alpinismo, condirettore.

Malnati Franco, Varese, i. n. alpinismo e i. n. sci-alpinismo, direttore del corso per istruttori sezionali di alpinismo.

Castiglioni Adriano, Varese, i. n. alpinismo, collaboratore della Direzione del corso suddetto.

Bistoletti Valeriano, Varese, i. n. sci-alpinismo, collaboratore.

Micotti Tino, Intra, i. n. alpinismo e sci-alpinismo, collaboratore.

Machetto Guido, Biella, i. n. alpinismo, animatore di un « Incontro del venerdì sera ».

Franceschi De Marchi dott. Giorgio, Saronno, i. n. sci-alpinismo, idem.

Dionisi Giuseppe, Torino, i. h. c. alpinismo e vice direttore Commissione nazionale Scuole di Alpinismo, idem.

Pastine dott. Gianni, Genova, a. i. n. sci-alpinismo, direttore della Scuola nazionale di Sci-Alpinismo di Genova, idem.

Manera Ugo, istruttore della Scuola nazionale di Alpinismo « Giusto Gervasutti », Torino, idem.

Mottinelli Domenico, Torino, segretario del Corpo nazionale di Soccorso Alpino, idem.

Raiteri dott. Ovidio, delegato VIII Zona Soccorso Alpino, Borgosesia, idem.

Saettone Danilo, Borgosesia, idem.

Turcotti Giovanni, Borgosesia, idem.

Prando dott. Maurizio, Varallo, animatore di una lezione teorica del corso per istruttori di sci-alpinismo.

Milone Alessandro, Novara, idem.

Delegazioni del Soccorso Alpino di Alagna, Coggiola, Borgosesia, Varallo che hanno animato un « Incontro del venerdì sera ».

CORSO DI PERFEZIONAMENTO SU ROCCIA - CONSUNTIVO

Direzione: Pier Carlo Francione, Varallo, I. Sez. di Alpinismo; Frigiolini Giovanni, Varallo, I Sez. di Alpinismo.

Attività pratiche: 21-5-1972: Alagna, Palestra delle guide - 28-5: Torre di Boccioleto - 1-6: Torre di Boccioleto - 4-6: Grigna, Fungo, Sigaro.

Allievi promossi: Balossetti Angelo, Varallo - Riolo Luigi, Borgosesia - Soster Mario, Varallo - Vettorello Arduino, Varallo.

CORSO QUALIFICAZIONE ISTRUTTORI SEZIONALI DI SCI-ALPINISMO CONSUNTIVO

Direzione: Bertagnolio Guido, Biella, istruttore nazionale - Buscaglia Ezio, Biella, istruttore nazionale.

Attività pratiche: 7-5-72: Ghiacciaio d'Indren - 14-5: La Thuile, Monte Miravidi - 21-5: Cogne, Gran Lozon - 28-5: Chamonix, Ghiacciaio di Tré-la Tête.

Attività teoriche: 12-4-72: Varallo, pronto soccorso, dott. Maurizio Prando - 19-4: Varallo, equipaggiamento, Milone Alessandro - 26-4: Borgosesia, preparazione di una gita - 3-5: Grignasco, assicurazione e autoassicurazione - 10-5: Grignasco, topografia ed orientamento.

Sono stati qualificati istruttori sezionali di sci-alpinismo: Negri Gilberto, Borgosesia; Renolfi Gian Piero, Romagnano; Tosi Renzo, Varallo (aiuto istruttore nazionale); Vecchietti Adolfo, Borgosesia.

Sono stati qualificati aiuto istruttori sezionali di sci-alpinismo: Arosio Marino, Grignasco; Delvillani Carlo, Grignasco; Giustina Pier Antonio, Grignasco.

Le valutazioni sono state date dalla Direzione.

CORSO QUALIFICAZIONE ISTRUTTORI SEZIONALI DI ALPINISMO CONSUNTIVO

Direzione: Malnati Franco, Varese, istruttore nazionale - Castiglioni Adriano, Varese, istruttore nazionale.

Attività pratiche: 1-10-1972: Macugnaga, Palestra delle Guide, roccia - 8-10: Alpe Devero, roccia - 15-10: Macugnaga-Belvedere, ghiaccio - 22-10: Vallone d'Olen, neve dura.

Attività teoriche: 26-9-72: Varallo, etica dell'alpinismo, Buscaglia Ezio (i. n.) - 7-10: Devero, tecnica di bivacco, topografia pratica, preparazione e condotta di una salita - 11-10: Varallo, meteorologia, Bistoletti Valeriano (i. n.) - 8-11: Varallo, commento dispense tecniche del corso.

Sono stati qualificati istruttori sezionali di alpinismo: Cairo Gabriele, Varallo; Duglio Giovanni, Varallo; Ferrari Benito, Romagnano; Francione Pier Carlo, Varallo; Frigiolini Giovanni, Varallo; Gardinale Emilio, Grignasco; Griffo Gian Luigi, Varallo; Marchini Carlo, Varallo; Ottone Ferdinando, Borgosesia;

Torta Gianni, Romagnano; Tosi Renzo, Varallo.

Sono stati qualificati aiuto istruttori sezionali di alpinismo: Balossetti Angelo, Varallo; Costenaro Battista, Varallo; De Gasperis Pier Riccardo, Grignasco; Mangola Federica, Borgosesia; Pozzi Vanni, Grignasco; Riolo Luigi, Borgosesia.

Le valutazioni sono state date dalla Direzione.

ATTIVITÀ DI GRUPPO DEGLI ISCRITTI AI VARI CORSI - CONSUNTIVO

Attività pratiche: 16-4-72: sci-alpinismo al Piccolo Altare (Rima) - 11-6: alpinismo alla Rocca Sbarua (Pinerolo) - 25-6: alpinismo al Petit Capucin e Dente del Gigante (Courmayeur) - 23-7: alpinismo al Dente di Valsoera-Vallone del Piantonetto - dal 7 al 15-8: campo estivo alpinistico in Brenta (Castelletto, Campanile Basso, Campanile Alto, Punte di Molveno).

Incontri del venerdì sera, a Varallo, per tutti: 14-4-72: palestre e vie di arrampicamento, Saettone Danilo - 5-5: novità tecniche di arrampicamento, Machetto Guido (i. n.) - 26-5: storia dell'alpinismo in Valsesia, Turcotti Giovanni - 16-6: l'allenamento fisico dell'alpinista, Franceschi De Marchi dott. Giorgio (i. n.) - 14-7: i ghiacciai visti da un ghiacciatore, Dionisi Giuseppe (i. h. c.) - 22-9: i gradi delle difficoltà, arrampicata libera o artificiale, Manera Ugo - 20-10: il soccorso alpino, Mottinelli Domenico, Ovidio Raiteri, Delegazioni della Valsesia - 17-11: organizzazione di una scuola, figura dell'istruttore, Pastine dott. Gianni (a. i. n.).

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DAI CAMOSCI - Varallo

23-4-72: sci-alpinismo a Plateau Rosa, Cime Bianche, Champoluc - 21-5: alpinismo a Rocca Selva (Valle Susa) - 17 e 18-6: traversata Capiò-Massa -

8 e 9-7: alpinismo al Lago Miserin, Tersiva, Rosa dei Banchi - 26 e 27-8: Monviso, al rifugio Quintino Sella.

RIUNIONI ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE E ISTRUTTORI AIUTO - ISTRUTTORI

Tra il 19 gennaio e il 3 novembre 1972 sono state svolte 28 riunioni nella sede di Varallo.

MAGLIONI PER ISTRUTTORI E AIUTO ISTRUTTORI DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO

Tutti gli istruttori e aiuto istruttori delle due scuole avranno in dotazione un maglione appositamente confezionato, di colore arancio, con due righe, bianca e marrone, su una manica e distintivo rotondo sul petto per gli istruttori.

Alpinismo giovanile e scolastico

Ragazzi in montagna

Col passare del tempo l'esperienza che si sta facendo tra i ragazzi della Scuola Media di Varallo va sempre assumendo una fisionomia meglio delineata ed un carattere più aderente alle mete prefissateci nella primavera '71. Siamo ben lungi dal pensare di aver toccato le vette più alte della organizzazione o di aver conseguito un fine ammirevole, ma pensiamo di aver dedicato ai ragazzi molto del nostro tempo, scoprendo nell'iniziativa mezzi validi per concretizzare nostre aspirazioni e creare per l'uomo di domani una base solida su cui costruire.

La Direzione scolastica, come quella del C.A.I., non potranno ancora vedere i frutti di un lavoro paziente e costante, nè forse potranno ravvisare in futuro i risultati del nostro impegno, essendo essi imponderabili e difficilmente intuibili, tuttavia ci conforta la larghezza di consensi che il G.R.I.M. ha raccolto sia presso la Scuola sia presso il sodalizio cui apparteniamo. Siamo grati sia all'una che all'altro, e ci disponiamo ad affrontare quotidianamente nuovi onerosi impegni pur di raggiungere quelle mete in cui fermamente crediamo.

Col '72 si è costituita la Commissione diretta a seguire gli sviluppi del-

l'esperienza iniziata da un anno, ed i membri della stessa, C. Beccaria, M. T. Bonomi (segretaria), M. Spallazzo, E. Barbano, G. F. Bonola, R. Tosi e G. Gallino, hanno proposto ed ottenuto la collaborazione del Gruppo Alpinistico Giovanile che, rappresentato da G. Cairo e dagli altri soci già esperti ed efficienti, si è mostrato valido sotto tutti gli aspetti. In una adunanza organizzata per studiare insieme il programma da svolgersi, furono stabilite le mete alpinistiche, la istituzione di un campeggio nel periodo estivo, la compilazione di un « libro di bordo », la documentazione foto-cinematografica delle uscite.

I ragazzi ed i giovani uscirono dunque sempre insieme, e l'occasione ed evidente maggiore attenzione da porre nella scelta degli itinerari, hanno consigliato tragitti atti ad impegnare debitamente i più giovani ed a soddisfare le maggiori esigenze degli altri. I giovani stessi, poi, si assunsero impegni proporzionati alla ricchezza dei loro mezzi per appoggiare la Commissione, sia nella guida dei ragazzi, sia nella proposta di temi di discussione in adunanza, che completarono la visione del problema sempre troppo vasto nelle sue possibili soluzioni. E fu per desi-

derio loro che si giunse all'esperienza del campeggio nella meravigliosa Val Gronda, durante il quale giovani e ragazzi fraternizzarono, lavorarono insieme, rinunciarono insieme alle « molli piume », si divisero i compiti per allestire la mensa, insieme percorsero in escursione la Val Sassolenda, e valicarono i colli del Laghetto, del Maccagno, di Loo e della Gronda, godendo della cortesia di gente eccezionalmente gentile e provando il medesimo disappunto il giorno del ritorno. Durante il soggiorno a Prà d'Otri di Rassetta ricevemmo la visita e parole di incoraggiamento del Preside della Scuola Media P. E. Prof. Allovio, e non possiamo tacere che tanta attenzione ci ha veramente colpiti e rallegrati.

Il « libro di bordo », alla chiusura della stagione piuttosto voluminoso, riporta le diverse notizie che tutto dicono del cammino che abbiamo compiuto nel '72. I ragazzi ed i giovani, consapevoli dell'importanza che una

cronaca spicciola può assumere sia nell'organizzazione scolastica che in quella del C.A.I., hanno tracciato la sintesi della loro attività sia riportando circolari interne, sia commentando le uscite sia elencando nomi dei partecipanti alle escursioni.

E l'attività è anche riflessa nelle numerose diapositive scattate durante le escursioni. Riordinate e commentate, costituiranno un ottimo mezzo, noi, pensiamo, per far rivivere ai due Gruppi le loro esperienze tra i monti ed anche un invito, per coloro che finora non si sono associati ai più attivi, ad aderire ad una iniziativa che tanto interesse ha suscitato in chi ha saputo cogliere un'occasione propizia per sfogare la propria esuberanza giovanile e dissetarsi ad una fonte inesauribile di visioni serene ed invitanti. Una pellicola, curata in ogni particolare e densa di quello spirito che sulla montagna si sprigiona, completa ed arricchisce l'altra documentazione, accostando imma-



gini dei nostri ragazzi a quelle dei monti di questa meravigliosa Valsesia che ora tutti possiamo godere in tutta la sua imponente maestosità.

Le due documentazioni, come già quelle del '71, verranno anche presentate al pubblico di Varallo e, se ne saremo richiesti, ben volentieri anche in altri centri della Valle. Altra documentazione foto-cinematografica ebbe per oggetto il campeggio in Val Gronda e ci auguriamo che essa possa allietare qualche nostra noiosa serata invernale.

Intanto ci piace far presente qui che la documentazione dell'attività del '71, presentata ad uno scelto pubblico di insegnanti durante un periodo di

studio a Borgosesia, ha vivamente impressionato gli spettatori che espressero il loro entusiasmo, anzi, la relazione dell'attività del GRIM, presentata come esperienza socio-pedagogica, fu prescelta dal coordinatore del corso abilitante all'insegnamento nella Scuola Media per essere sottoposta all'attenzione del Centro Didattico nazionale.

Altra relazione particolarmente dettagliata sul campeggio in Val Gronda '72 ha già raggiunto il tavolo della Presidenza della nostra Sezione, e noi facciamo voti perchè il fervore che nasce dai due gruppi giovanili abbia a lievitare in futuro e a portare frutti degni della gloriosa Sezione di Varallo.

Le escursioni del G. R. I. M. e del G. A. B.

ARTIGNAZZA - CANGELLO COLMA DELL'ARTOGNA

14 maggio 1972

La giornata si preannuncia incerta. Sulla Valle grava la nebbia mentre le alture sono bianche per la neve caduta nella notte. Pochi ragazzi e giovani hanno osato affrontare una giornata rigida ed umida. I pochi coraggiosi risalgono tuttavia a passo deciso la mulattiera fiancheggiata da cappelle con pitture di ottima fattura, per poi « posare » al Santuario del Callo, dove i bei centri di Campertogno e di Piode, sebbene avvolti nella tristezza, lasciano intravedere i due slarghi della Valle in cui si adagiano. L'Artignazza, al nostro arrivo, è coperta di neve, nè si può pensare di incontrare condizioni migliori al Cangello ed al « Camp di Frei ». E' però la prima uscita. Sarebbe per tutti un disappunto troncato un programma che è stato elaborato con tanto entusiasmo. Si raccolgono quindi le intenzioni di tutti, uno sguardo al cielo che getta sugli e-

scursionisti qualche raro fascio di luce, e mentre i giovani, impavidi, attaccano la Vasnera orientale, ancora coperta da uno spesso strato di neve, i ragazzi arrancano per il vallone e raggiungono il colle donde l'Artogna, pur tormentata da una nebbia leggera, si mostra nella sua selvaggia bellezza. Il sole prende vigore, le nebbie si elevano, si scioglie la neve della notte: al ritorno i prati sono scoperti, ed i crocus, i bucaneeve e le soldanelle occhieggiano tra l'erba tenera ed assistono con stupore al nostro viaggio di ritorno.

ALPE CAMPO DI SABBIA

4 giugno 1972

Il tempo incerto della prima uscita non ha attenuato l'ardore dei ragazzi. A noi sono uniti tanti soci del C.A.I. e simpatizzanti dei due Gruppi, che già l'anno scorso ci hanno seguiti nelle escursioni. Settantaquattro amici percorrono la Val Sabbiola ed affrontano il ripido sentiero che serpeggia

su per le pendici del monte. Al Campo è un tripudio della natura in risveglio: anche qui, crocus candidi ed azzurrini tappezzano il pascolo dell'alpeggio. I ragazzi, fedeli al loro impegno che si sono assunti aderendo al G.R.I.M. ed al G.A.G., procedono cautamente onde evitare di calpestare tanta bellezza: « Strappare un fiore è spegnere una vita, catturare un animale è apportare uno stridore nella melodiosa armonia della natura ». La neve si insinua ancora tra le belle baite, le parti più soleggiate del prato traspirano umore umidiccio che odora di zolle. Viene spontaneo cantare, e si canta, infatti, a lungo, seduti sui massi tiepidi, mentre da Erbareti ci giunge il suono della campana della chiesetta oggi vestita a festa. Raggiungiamo tanta gente che nel romantico villaggio si è dato convegno. Si ascolta la S. Messa, si assiste all'incanto delle offerte, ci si dispone al ritorno. Alberi dalle tenere gemme in sboccio ci accompagnano lungo il cammino, corsi di acqua cristallina fondono il ridente loro gorgoglio con le voci degli escursionisti, ed a Sabbia macchine e pullman ci prelevano per riportarci alle nostre case.

COLLE D'EGUA

29 giugno 1972

Lungo la strada che si snoda da Ferrate a Carcoforo, ammassi di neve e di terriccio scivolati dai monti durante l'inverno testimoniano la fatica sopportata a primavera dagli addetti alla viabilità della Val Sermenza. Quest'anno il lavoro fu lungo e non privo di pericoli. Giungiamo a Carcoforo in settantasette. Sono con noi questa volta anche il presidente della Sezione di Varallo del C.A.I., il vice presidente, il segretario, ed il reggente della Sottosezione di Borgosesia. Si lascia il paesino ancora addormentato mentre infiniti ruscelli corrono all'Egua e ci richiamano costantemente a nuovi paesaggi idillici. Lassù, intanto, nel tratto

che dall'Alpe Egua Superiore porta al Colle, la neve ancora abbondante e ghiacciata fa da ponte a ruscelli che scorrono impetuosi. Qualche precauzione: i giovani hanno portato corde e piccozze. Gli adulti fanno barriera attenti al passaggio dei ragazzi che incedono con prudenza: piccole e grandi esperienze scavano nell'animo dei giovani escursionisti tracce che dovranno portare sempre con sé.

A levante le Dolci grigiastre contrastano con la neve candida. Tra il Cimone ed il Ciminetto si raccoglie tanta gioventù quanta forse l'Egua non vide mai. Uno sguardo ad occidente: il Rosa è ammantato di nubi. Ci accontentiamo di ricordare il verso latino di Rizzetti che oggi suona triste ed amaro. Ma i ragazzi sanno sostituire con tanta facilità interesse ad interesse: la discesa per buon tratto è una pista di pattinaggio che invita a scivolare verso l'alpe dove sono deposti gli zaini. E proprio le provviste ci fanno gustare quale sapore abbia la mensa preparata su un tavolo di pietre.

COLLE DELLE PISSE

23 luglio 1972

E venne la giornata buona, quella più attesa, dell'ascensione attraverso l'Olen e della discesa per il Bors. Si parte da Alagna a piedi, mentre la funivia corre veloce e stridente sulle nostre teste. Alla Grande Halte la prima tappa. L'accoglienza cordiale del gestore dell'alberghetto fa presto dimenticare la fatica della camminata. A quattro passi da noi è la baita della Sottosezione di Grignasco, che possiamo visitare ed ammirare. Intanto lo sguardo di tutti è rivolto alla cresta del Rosa che appare timidamente di tra il Colle delle Pisse, lasciando intuire a quale meraviglioso spettacolo potremo assistere di lassù. Si affronta perciò la seconda rampa con l'ansia di immergere gli occhi nel candore dei nevai e nell'azzurro di un cielo rara-

niente apparso così terso in questa stagione avara di luce e di calore. E se all'Egua fu lo zaino a soccorrerici, qui ci saziamo di visioni che preludono ad altre in cui fermamente speriamo. I ragazzi non riescono a fermare lo sguardo su punti definiti, ed è difficile procedere ordinatamente nella indicazione di un ghiacciaio che scivola verso il basso come frana di massi candidi, di una cresta che sale ripida ed affascinante verso la sommità di una vetta o, a sud, l'imponenza gentile e garbata del bel Corno Bianco.

Si scende ora all'Alpe Bors procedendo tra rododendri in fiore mentre la cascata delle Pisse ci offre un quadretto delicato tra i dirupi che si rincorrono. All'Alpe ci attendono i Soci della Sottosezione di Ghemme, che hanno già preparato l'altarino per la S. Messa, e quindi si scende alle Pile con il cuore palpitante di chi raggiunge la sua casa. Un addio al Rosa. Il pullman ci accoglie ad Alagna concedendoci la possibilità di parlare di un mondo surreale prima che giungiamo a Varallo.

OSPIZIO SOTTILE

10 settembre 1972

Come l'anno scorso siamo saliti al Bivacco Ravelli, così quest'anno ci portiamo al Colle Valdobbia per rendere omaggio ad un altro grande valsesiano, che tanto ha meritato legando il suo nome ad un'opera che onora questa terra. I ragazzi giungono alla meta beandosi delle visioni incantevoli che la Val Vogna dispensa con dovizia. Già le frazioncine sulla mulattiera, così intatte nella loro vecchia struttura, il maestoso Palancà che sovrasta imponente da mezzogiorno, la Carestia che si eleva a ponente con i suoi tetri dirupi, e poi il Vallone del Maccagno che corre verso la Meia ed il Morricci, tutto prepara l'animo a godere la pace che scende dal chiaro e luminoso Corno Bianco per posare sul pri-

mo ripiano del vallone che guida al Sottile. Lassù, l'accoglienza cordiale del sig. Marino, un piatto di spaghetti fumanti, una Cappella in cui pregare, un quadro di un buon pennello che ti mostra il sacerdote da cui l'edificio prende nome, creano un clima di calda amicizia. Giungere al Sottile è come proiettarsi indietro nel tempo, misurare il sacrificio dei valesiani, benedire una terra che in tutta Europa è nota per l'operosità dei suoi figli.

Non si può discendere di lassù senza sentirsi un groppo che stringe alla gola e ti invita all'amore verso gli umili che non risparmiarono sudore e privazioni. Giungiamo al Larecchio quando tutte le ombre già si addensano inquiete. L'alpeggio è tutto un suono di campanacci che, cupi ed incessanti, suscitano il ricordo di quanti salirono quelle balze portandosi in cuore gli affetti più semplici. Il laghetto si ravviva di colori che il cielo e gli alberi dispensano senza posa. Qualche ragazzo si inebria di quella atmosfera sorbendo latte appena munto, altri indugia nell'ammirazione dei limpidi ruscelli e dell'isolotto centrale, altri ancora scatta fotografie domandandosi se mai potrà riprodurre in immagine colori, profumi e tanta pace che gli hanno aperto gli occhi su un mondo mai conosciuto.

TRAVERSATA MERA-MEGGIANA

4 ottobre 1972

Sembra che oggi il cielo congiuri contro di noi. La nebbia avvolge i colli e piovigginando... scende sulla fila indiana che a nessun costo deve perdere il contatto col battistrada. E questa volta il battistrada deve saper procedere ad occhi chiusi. Chi percorre per la prima volta il tragitto non dica all'amico di aver visto qualcosa di nuovo. Dopo due orette di cammino da Mera, il sig. Colombo ci indica le baite di Meggiana, e bisogna accostarsi ben bene per riconoscerle. Ma nella sven-

tura l'amico ti dà sempre una mano e tu gli sarai maggiormente grato se la mano ti è porta da chi hai mai visto nè conosciuto, proprio come succede a noi all'alpe Palazzo. Gli alpigiani ci accolgono nella bella baita dove un fuoco crepitante ci ristora e fa fumare i panni umidi. La fiamma illumina i visi pallidi che, ritornati nel mondo, godono e gioiscono di tanto bene che viene loro offerto. Quando si scende verso Piode la nebbia finalmente... sale, e noi ci troviamo ad ammi-

rare il capriccio di un pittore che ha lasciato cadere dall'alto la sua tavolozza in un momento di frenesia. Alla Parpola un istante di riposo: pietà chiedono le ginocchia stanche per la camminata ed indolenzite dall'umidità che hanno dovuto assorbire; ed alla chiesa delle Pietre Grosse si dà fondo alle provviste: sono gli ultimi panini consumati quest'anno sul prato.

G. GALLINO.

I cento anni delle Guide di Alagna

Nel dare comunicazione della manifestazione indetta al teatro del Centro Giovanile « G. Pastore » di Varallo per ricordare il centenario di costituzione del Corpo Guide e Portatori di Alagna, pur coll'annuncio della proiezione di un film documentario di Renato Andorno « Cento anni con le Guide di Alagna » e di una serie di diapositive di Teresio Valsesia « Cento anni di alpinismo sul Monte Rosa », era evidente che la Sezione di Varallo del C.A.I. non intendeva offrire uno spettacolo nel senso corrente e tradizionale della parola.

Ma la serata fu ugualmente « uno spettacolo », poichè veramente spettacolare risultò l'atmosfera di entusiasmo e di commossa partecipazione da parte di un pubblico che finì per svolgere il ruolo non di spettatore ma di protagonista. Del resto la serata voleva essere, insieme, una attestazione di riconoscenza per l'opera a volte oscura ma sempre generosa svolta dalle nostre Guide nell'arco di 100 anni, la esaltazione di una segreta e nascosta epopea che ha avuto i suoi eroi e le sue vittime, l'espressione di una solidarietà con uomini che hanno, con estrema modestia, scritto a lettere d'oro il nome della Valsesia nel grande libro dell'uomo e troppo spesso a let-

tere di sangue il loro nome nel libro degli eroi.

Perciò non vogliamo, e non ci sarebbe possibile, fare la cronaca della serata che ha visto tanta parte di Varallo e della Valle stringersi attorno alle nobilissime figure delle Guide nella serata a loro dedicata, uomini un po' spaesati ed impacciati, loro, abituati ad immensi silenzi ed a sconfinati orizzonti. Non ci importa, quindi, di sovvertire l'ordine degli avvenimenti della serata e ci piace anzitutto sottolineare le belle e calde parole con le quali il presidente della Sezione di Varallo del C.A.I., ing. Gianni Pastore, ha voluto porgere il suo saluto ed esprimere il suo plauso al Corpo Guide e Portatori di Alagna che ebbe vita proprio cent'anni or sono per iniziativa del C.A.I. di Varallo che accolse ed attuò una proposta del socio cav. avv. Orazio Spanna. E proprio quest'anno, in occasione del centenario di fondazione, al « Corpo » è stato assegnato il « Premio della Rinascita Valsesiana », a dimostrazione della unanimità del sentimento di riconoscenza della intera Valle.

Il presidente ha poi brevemente tessuto la storia del sodalizio accennando alle molte benemerienze acquisite dalle Guide, richiamando le splen-

dide imprese compiute, sottolineando lo spirito che anima i singoli uomini che si colora non solo di coraggio ma anche di eroismo, che si manifesta non solo nell'umano servizio, ma nella espressione più alta della umana solidarietà, dimostrando la preparazione tecnica e l'impegno morale delle guide che fanno, di ciascuna di esse, un uomo teso alla conquista di altezze sublimi nel regno della natura e nel regno dello spirito. E additando la guida alpina oltre che nella sua componente umana nella sua caratteristica di sacerdote, di martire e di eroe, come simbolo di quanti sono caduti nell'adempiimento di un dovere compiuto fino all'olocausto di sé, ha ricordato la nobile figura di Felice Giordano.

Il presidente della Sezione di Varallo del C.A.I. ha quindi consegnato, come tangibile attestazione di riconoscenza, di stima e di affettuosa simpatia, un magnifico trofeo al Corpo Guide, testimonianza della orgogliosa fierezza di tutta la Valsesia per uomini che così validamente e così generosamente la rappresentano. In seguito ha consegnato una targa a Teresio Valsesia, un alpigiano ed un alpinista che nel nome stesso porta il ricordo della Valle che diede i natali ai suoi avi e che ora, dalla vicina Macugnaga, attesa col vigore della sua penna, con il fervore di mirabili iniziative, con lo splendore di documentazioni fotografiche e letterarie il suo amore per la montagna, per il Monte Rosa e la sua simpatia per la nostra e sua Valsesia. Ed è appunto questo affettuoso legame che, tramite suo, unisce due valli sorelle, animate da comuni ideali di vita e tese alla soluzione di comuni problemi di ordine pratico, che è stato chiamato in causa nella figura di Teresio Valsesia. E Teresio Valsesia, semplice e sereno come è l'uomo di montagna che, pago di alti ideali, non ama né la retorica né la battage pubblicitaria, ha ringraziato richiamando la solidarietà che lega gli uomini di montagna in genere ed in particolare quel-

li che abitano le valli che il Monte Rosa serra in un materno abbraccio e che il Monte Rosa ha fatto sorelle.

Quindi, quasi togliendole una dopo l'altra dal cuore, a testimonianza di questa comunità di interessi e di spiriti, ha offerto una medaglia al presidente del C.A.I. di Varallo, una al Corpo delle Guide di Alagna, consegnandola tramite il capo delle Guide di Macugnaga, Bettineschi, giovane guida dalle imprese quasi leggendarie. Una medaglia è stata offerta al sindaco di Alagna, all'ing. Giorgio Rolandi per il grande contributo dato all'alpinismo valesiano colla costruzione della superba funivia dei ghiacciai, al sindaco di Varallo comm. Sergio Peretti, ai due assessori provinciali cav. Mario Bruno e prof. costantino Burla.

Il pubblico, come abbiamo detto, ha presenziato alla manifestazione con trasporto ed in un clima di commossa adesione e partecipazione, un'atmosfera che si era naturalmente creata e che era stata intensificata dalle bellissime inquadrature del documentario di Renato Andorno accompagnato da un efficace commento del sig. Raiteri di Borgosesia. Il film, eloquentissimo e felicissimo, una vera festa per gli occhi e per il cuore, ha raccontato la vita delle guide, la loro storia così ricca di slanci, così carica di idealità, piena di note e sconosciute vicende. E proprio a dimostrazione di un'attività e di un impegno eccezionali, lo spettatore è stato condotto a scalare, con le nostre guide, alcune cime del Monte Rosa, seguendo diversi, splendidissimi itinerari.

Dopo la cerimonia ufficiale è stata eseguita la proiezione di una interessante ed eloquentissima serie di diapositive di Teresio Valsesia e celebrazione del centenario della prima ascensione sul Monte Rosa dal versante di Macugnaga: una serie di documenti da mozzare il fiato: a volte di una estrema bellezza formale, spesso di notevole perfezione tecnica, ma sempre e tutti una commossa e commovente testimo-

nianza d'amore per la montagna e per il Monte Rosa che, stavolta, ha rivelato il suo volto e mostrato alcuni dei suoi segreti anche ai profani. Le diapositive sono state insieme un racconto ed un documento, un canto spiegato di gioia per la montagna ed una commossa rievocazione. Forse anche una devota preghiera di ringraziamento per tante bellezze, per tanti incanti meravigliosi che l'autore ha voluto presentare in polemica con alcune inconsulte deturpazioni operate dall'uomo con la sciocca banalità di alcuni atteggiamenti umani.

Una serata, in sostanza, in cui si

è respirata l'aria dolce, forte e serena della montagna, dove la montagna è stata, tutto sommato, la silenziosa protagonista. Una serata in cui è stato fatto omaggio alla spiritualità dell'uomo che vive in montagna e per la montagna e, fra questi, in primissima linea, alla spiritualità della Guida che, al cospetto di splendidissime visioni che premiano una fatica ed un coraggio senza pari, si presenta uomo tenace ed amico sincero, capace di eroici e silenziosi sacrifici.

ALBERTO BOSSI.

Colle Vincent (m. 4088)

Nuova via sul versante valesiano

Ricordo di un Socio

Pochi ne ho incontrati di così attaccati alla Valsesia. Malgrado i suoi gravosi impegni, cercava e trovava sempre il momento per meglio conoscerla, per godere delle sue bellezze, per vivere con essa. E proprio in uno di questi momenti Cecco Pastore ci ha lasciati.

La nostra Sezione, di cui era socio da moltissimi anni, ha un debito di riconoscenza per l'appoggio morale e materiale che egli sempre ha dato, specialmente nel periodo di maggior bisogno, quando si decise, per il nostro centenario, di ampliare e rimodernare la Capanna Gnifetti. La dolcezza del carattere, la sua umanità, il suo ingegno lo portavano al bene e al bello. Per questo amava la montagna in ogni sua manifestazione.

Avviato dal padre aveva, fin dall'infanzia, incominciato a conoscerla, a viverla e a goderla. Piano piano si era avvicinato alla nostra montagna, il Rosa, ed era salito ripetutamente sulle sue vette; ma, scoperto il versante valesiano allora poco conosciuto e frequentato, non l'aveva più abbandonato facendo qui le sue più belle ascensioni.

Per meglio ricordare il suo spirito, la sua passione alpinistica, riportiamo la relazione da lui fatta sulla salita al Colle Vincent dal versante valesiano.

Già da tempo, nei nostri numerosi passaggi dall'Alpe Vigne, posto di prima fila davanti al palco grandioso e suggestivo del versante Sesiano del Rosa, ci veniva fatto di lasciare scorrere lo sguardo con insistenza e con un istintivo desiderio al magnifico canale di ghiaccio che dal Colle Vincent scivola giù, vertiginoso, per oltre 500 metri al Ghiacciaio delle Piode: un grande lenzuolo candido, teso nello spazio sull'arco di una fune che, allacciata alla Piramide Vincent, va ad agganciarsi alla base del Corno Nero. Ha sempre avuto tutta la nostra ammirazione questo magnifico canale che all'alba si vela timidamente di rosa ed al tramonto si copre colle misteriose ombre della immane cornice sovrastante.

Conoscevamo l'itinerario dei Fratelli Gugliermi di Borgosesia che, in un tardo mattino del settembre 1896, erano per primi sbucati sul Colle Vincent perforando la cornice ghiacciata, dopo aver salite le rocce che limitano sulla sinistra orografica lo scivolo di

G. Z.



ghiaccio, cogliendo una tra le loro più belle vittorie. Più studiavamo quell'itinerario e più ci prendeva il desiderio di ripeterlo con qualche variante.

Ed eccoci infatti, la mattina del 16 agosto 1940, a notte ancora alta, pieni di sonno, ad abbandonare con la lanterna accesa il Rifugio Valsesia, m. 3212. Il cielo limpido e stellato ci presagisce una buona giornata ed in

poco più di un'ora, salendo le facili rocce della Parrot, giungiamo all'estremo lembo del Ghiacciaio delle Piode. Alla prima luce del mattino iniziamo la lieve discesa del ghiacciaio che, attraverso un labirinto di crepacci, ci porta all'attacco.

Albeggia. Il ghiacciaio occupa il fondo di una conca dalle pareti altissime, che i Gugliermina hanno battez-

zato « Valle Perduta ». Pare infatti una valle staccata dal mondo, un angolo dimenticato da Dio durante la creazione. Ai lati, tutt'intorno, le vette che la rinserrano e la vigilano, ergono i loro ciclopici banchi bruni striati da balenii di ghiaccio e di nevai cristallini.

Giunti alla base del canalone lasciamo alla nostra destra la cretina di roccia seguita dai Gugliermine e, visto che i ramponi mordono alla perfezione, continuiamo a salire tenendoci in pieno canale, superando senza notevoli difficoltà la crepaccia terminale (uno di noi non crede sia terminale tanto è in basso e gli altri, profondi in materia, gli tengono una lunga conferenza assai convincente).

Il fresco del mattino ci sprona e, nonostante i sacchi pesanti, grazie all'attrezzatura per ogni difficoltà, in breve guadagnamo parecchio in altezza. Avremmo continuato ancora lungo questa via senza fermarci, coi polmoni alla gola per l'ansia di salire, se il sole non avesse cominciato a disciogliere i grossi candelotti della cornice sovrastante, mandandoli a precipitare come razzi sulla nostra rotta. Non ci resta che deviare e con un energico colpo di timone ci portiamo sulle rocce di destra. Qualche lunghezza di corda tra neve e roccia e giungiamo ad un piccolo nevaio: lo stesso che segna la fine della cretina rocciosa seguita dai primi salitori. Si tiene consiglio: — Saliamo dritto seguendo l'itinerario Gugliermine o poggiamo a destra, verso l'alto, fino a raggiungere il crestone di roccia? I pareri sono dapprima discordi ed infine si opta per la destra.

Riprendiamo a salire. Vediamo dopo qualche passaggio, sotto di noi, lo squallido valloncetto descritto nella « Guida della Valsesia » di Don Luigi Ravelli. Ci allontaniamo, così, dalle rocce che, delimitando il canale, portano ad un ripido nevaio adducante fin sotto la cornice (seguito dai primi salitori).

La roccia è molto bella: troviamo

soltanto qualche passaggio delicato per il vetrato piuttosto abbondante, e continuiamo a salire fino a portarci a cavallo del crestone che avevamo studiato dal basso, e che si scorge nitidamente anche dall'Alpe Vigne.

Lo spettacolo da questo punto è indescrivibile. Alla nostra destra vediamo la Parrot, m. 4463, il Ludwige Höhe, m. 4346 ed il Corno Nero, m. 4334, coi loro fianchi scoscesi.

Il paesaggio ci appare come una visione di favola, uno scenario del mondo della luna, il paesaggio subacqueo di un limpidissimo mare sconosciuto, il più pazzo e fantastico cartone che Walt Disney potrebbe porre di sfondo alle sue trame di maghi e folletti. E' una confusione babelica di rocce e ghiacci, stagiato dalle innumerevoli striature grigio-azzurre dei crepacci dalle labbra livide e dalle gole spalancate, in cui balenano riflessi verdastri; disseminata di seracchi e spuntoni dalle ombre plumbee drizzantisi, accavallantisi, confondentisi, come torri sgretolate di una città mostruosa che, sorpresa da un infernale cataclisma si sia inabissata nelle crepe immani della terra che si squarciava. Ci giunge all'orecchio, di tanto in tanto, il rotolio sordo dei ciotoli, ed il tonfo cupo dei ponti di neve che sprofondano. E' orrido e magnifico, pauroso ed affascinante, innaturale e commovente.

Alla sinistra, invece, un profondo senso di pace: le morbide curve della Firamide Vincent, m. 4215, l'elegante scivolo del canale, la sua cornice che pare tirata col compasso, e l'agile cresta Est della Giordani inondati dal più puro dei soli, sono scintillanti e smaglianti di luci vivaci e sembrano sorridere soavemente tanto questo panorama è in contrasto con quello che vediamo alla destra!

Ma non ci possiamo soffermare a lungo perchè il tempo preme. Riprendiamo il nostro ascendere lungo il crestone che è divertentissimo: le aeree crestine nevose che allacciano un « gendarme » all'altro, sono lanciate su

CAMPAGNA SOCIALE 1973

EGREGIO SOCIO,

è in corso la nuova campagna sociale, per cui mi è caro rivolgermi a Lei per ringraziarLa della fiducia sin qui dimostrataci e per chiederLe di volerci onorare della Sua adesione anche per l'anno 1973.

Essa ci sarà di valido aiuto per continuare la nostra opera la cui forza consiste anche nel numero dei soci.

La ringrazio dell'attenzione e mi abbia, con viva e sincera cordialità.

IL PRESIDENTE

Pastore Ing. Gianni.

Soci!

Rinnovate subito la quota per il 1973

Allo scopo di snellire il lavoro di segreteria e per la maggior comodità dei Soci stessi, la Presidenza rivolge la più viva raccomandazione di voler provvedere sollecitamente al rinnovo della quota sociale, mediante versamento sul C.c.p. della Sezione facendo uso dell'apposito bollettino unito a questo Notiziario. La Sezione provvederà all'immediato invio a mezzo di posta del bollino 1973.

Per il pagamento della quota sociale i Soci possono rivolgersi anche:
alla Segreteria della Sezione, o alle Sottosezioni;
a Varallo, all'Azienda Soggiorno e Turismo (corso Roma);
ad Alagna, alla Pro Loco.

Giova ricordare, in proposito, che il tempestivo rinnovo della quota assicura il regolare e sollecito invio della Rivista Mensile del C.A.I. e la copertura assicurativa per i Soci sui rischi derivanti dalla pratica dell'alpinismo e dello sci-alpinismo.

Le quote quest'anno sono le seguenti:

Socio Ordinario	L. 4.500
Socio Ordinario (di età inferiore ai 21 anni)	L. 3.250
Socio Aggregato	L. 3.000
Nuovi Soci Vitalizi	L. 100.500
Soci Vitalizi (per abbonamento Rivista Mensile e Assicurazione Soccorso Alpino)	L. 1.750

Guida « VALSESIA e MONTE ROSA » di Don Luigi Ravelli

Coloro che non fossero ancora in possesso di questa bellissima pubblicazione riccamente illustrata a colori, edita dalla Sezione per il 74° Congresso Nazionale svoltosi ad Alagna, sul cui interesse ed utilità non sembra di dover aggiungere parola, potranno ottenerla subito aggiungendo anche il versamento di L. 1000 (prezzo riservato ai Soci C.A.I. VARALLO).

La Sezione provvederà al suo pronto invio a mezzo posta.

Fra tutti coloro che rinnoveranno entro il 29-2-1973 la quota sociale, verranno estratti a sorte pernottamenti alla Capanna Gnifetti, Guide, materiale vario.

Servizio Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di Lire

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **23/26769** intestato a**Club Alpino Italiano - Sezione Verrallo Sesia**

Addi (1) 19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettanteN.
del bollettario ch. 9

Ritagliare
l'allegato modulo
ed eseguire il
versamento
con la massima
sollecitudine

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L.

Lire

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **23/26760** intestato a:**Club Alpino Italiano - Sezione Verrallo Sesia**
nell'ufficio dei conti correnti di Novara.

Firma del versante

Addi (1) 19

Spazio riservato
all'ufficio dei conti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch. 8

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L.

Lire

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **23/26760****Club Alpino Italiano - Sez. Verrallo Sesia**

Addi (1) 19

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L.

Cartellino numerato
del bollettario d'accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

C L U B A L P I N O I T A L I A N O
Sezione di VARALLO

PROGRAMMA	GITE	SOCIALI	1973	Organizzazione
18 Febbraio	MONTE FENERA			Borgosesia
25 Febbraio	CHAMPOLUC			Grignasco
17/18/19 Marzo	da destinarsi	(MADONNA DI CAMPIGLIO o VAL GARDENA)		Sezione
25 Marzo	MASSA DEL TURLO			Borgosesia
8 Aprile	TRAVERSATA SCIISTICA MONTE BIANCO			Camosci-Borgosesia ✓
28 Aprile	VALGRISANCE			Grignasco
6 Maggio	da definire			Borgosesia
20 Maggio	PIAN CAVALLONE			Borgosesia
27 Maggio	MONTE CAPPIO			Grignasco
2 Giugno	<u>GITA LAVORATIVA ALPE PILE</u>			Sezione
17 Giugno	TRAVERSATA RIMELLA+CAMPELLO-FORNO			Borgosesia
30 Giugno	BLINDENHORN o PUNTA D'ARBOLA			Grignasco
1 Luglio	<u>INAUGURAZIONE RIFUGIO ALPE PILE</u>			Sezione
7/8 Luglio	VALLE ARTOGNA			Camosci-Borgosesia
22 Luglio	APERTURA BAITA DI GRIGNASCO			Grignasco
21/22 Luglio	BRIVOLA			Camosci
29 Luglio	PIRESTA DELL'ALPE OTRO			Sezione
26 Agosto	BIVACCO BAVELLI			Sezione
1/2 Settembre	COLLE DEL NIVOLET -PUNTA BASEI			Borgosesia
8/9 Settembre	PARROT-ZUMSTEIN(dalla Cap.Gnifetti)			Grignasco
16 Settembre	ALPE VEGLIA			Camosci
30 Settembre	COLLE BOTTIGIA (Carcoforo)			Borgosesia
14 Ottobre	CASTAGNATA ALLA BAITA DI GRIGNASCO			Grignasco
21 Ottobre	ALPE LAGONE(Valle Artogna)Castagnata			Borgosesia
28 Ottobre	<u>MONTE TOVO -Benedizione dei ceri</u>			Sezione

I particolari delle gite sopra indicate verranno di volta in volta pubblicati sui giornali locali " Corriere Valsesiano " " Monte Rosa "

Verso:

- L. 4500 - Quota 1973
Socio Ordinario
- L. 3250 - Quota 1973
Socio Ordinario
(inferiore 21 anni)
- L. 3000 - Quota 1973
Aggregato
- L. 1750 - Abbonamento alla Rivista Mensile e Assicurazione Soccorso Alpino (per i Soci Vitalizi)
- L. 1000 - Guida "Valsesia e M. Rosa" di Don L. Ravelli (Soci C.A.I.)
-

Parte riservata all'ufficio dei conti.

Il Verificatore

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna a sfera, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

due impagabili abissi, le attraversiamo colla massima leggerezza impegnando tutto il nostro senso dell'equilibrio siccome troviamo che sarebbe poco decoroso, sebbene più sicuro, bagnare la parte posteriore dei pantaloni...

Giungiamo così, dopo avere contornato l'ultimo grande « gendarme », al nevaio terminale ed in breve ci troviamo riuniti sotto alla cornice, su di una caratteristica cengia di ghiaccio, larga all'incirca 50 centimetri. Si dovrebbe forare la cornice, che in questo punto ha uno spessore di 3 o 4 metri, ma nessuno vuol fare il manovale. Cerchiamo subito un'altra soluzione per sbucare sul colle.

La troviamo proseguendo carponi sulla cengia di ghiaccio, assicurati a qualche chiodo appartenente alla famosa « completa attrezzatura per ogni difficoltà », fino a giungere, dopo circa 45 metri, alla fine della cengia stessa, mentre una lesione della cornice si trova ancora circa 10 metri più a sinistra. Ciò nonostante, assicurati sempre, scendiamo sullo scivolo, quasi verticale, che parte dal di sotto della cornice. L'ultimo tratto è il più faticoso e delicato: bisogna spingersi proprio sotto alla stessa e, con leggeri colpi di piccozza, ingrandire lo spacco

per poterne uscire. Questa traversata lungo la cengia ci è costata parecchio tempo e non meno pazienza.

Il folgorante sole di mezzogiorno ci trova riuniti sul Colle Vincent, intenti a toglierci i ramponi, ed è una volata la discesa al Rifugio Gnifetti.

Possiamo concludere che la salita al Colle Vincent per il canale è tra le più suggestive del versante valesiano del Rosa, tanto poco conosciuto e frequentato. E' una ascensione varia e completa di roccia e ghiaccio, e permette interessantissime varianti sia per abili rocciatori che per appassionati del ghiaccio, e, pur non presentando grandi difficoltà, richiede tuttavia resistenza e buona preparazione.

Lo itinerario Gugliermine rimane sempre il preferibile perchè più diretto, più breve e più facile; la variante, a nostro parere, è però più divertente come scalata. Per gli elementi combinati roccia e ghiaccio, e per le condizioni della montagna che possono rendere problematica questa salita (recenti nevicate, vetrato sulla roccia), è una delle tipiche ascensioni delle Alpi Occidentali.

† FRANCESCO PASTORE.

Cronaca delle Sotto Sezioni

BORGOSIESIA

L'attività sottosezionale ha registrato anche quest'anno un ritmo piuttosto intenso in quasi tutti i settori in cui essa si suddivide. Le gite sociali e le proiezioni si sono succedute puntualmente, ad intervalli regolari di tempo, senza lasciare « spazi vuoti » nell'arco dell'anno e la frequenza da parte dei soci e simpatizzanti è sempre stata notevole.

Una novità, rispetto agli anni precedenti, è stato il corso di sci alla Bocchetta delle Pisse, il cui esito positivo ha superato ogni aspettativa.

La sede sociale, aperta tutti i martedì e venerdì della settimana, ha sempre accolto numerosi soci e si sono apportate alla stessa delle sostanziali modifiche per renderla più accogliente e funzionale.

Soddisfacente, nonostante la stagione avversa, è stata l'attività alpinistica individuale dei soci; alcune ascensioni, anzi, meritano particolare segnalazione per il loro alto livello alpinistico.

Ci si augura, quindi, che anche l'attività del prossimo anno continui con lo stesso ritmo ed entusiasmo da parte di tutti, nel nome di quel sano ideale che è l'amore per la montagna.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

La sera del 24 ottobre 1972, presso la sede C.A.I., si è tenuta l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1973-75. Il reggente, Zani Battista, prima di dare inizio alle operazioni, ha ringraziato per il fattivo lavoro, svolto nel triennio 1970-72, il Consiglio uscente composto da Zani Battista, Salina dott. Giorgio, Galli Gianni, Stragiotti Remo, Grosso Ugo, De Cet Nello, Stefanoli Silvano, Bertona Piero e Vecchietti Elena. A votazioni concluse, sono risultati eletti consiglieri i primi dodici soci che hanno riportato la maggiore votazione. Avendo alcuni di essi — Raiteri dott. Ovidio, Palestro Giorgio, Stragiotti Remo, Vecchietti Elena — rinunciato all'incarico, vengono sostituiti da Elgo Laura, Negri Gilberto, Vidoni Tullio, Ferracin Gianni che seguono immediatamente nella graduatoria.

Il Consiglio di reggenza della Sottosezione risulta pertanto così composto: Zani Battista, Salina dott. Giorgio, Galli Gianni, Brustia

rag. Ilmer, Quaglino Gino, Zani Giovanni, Bordon Umberto, De Cet Nello, Elgo Laura, Negri Gilberto, Vidoni Tullio, Ferracin rag. Gianni.

Il Consiglio si è poi riunito il 26 ottobre ed ha nominato reggente della Sottosezione il socio Zani Battista.

GITE SOCIALI

Si sono distinte in gite invernali a piedi, gite sciistiche e sci-alpinistiche e gite per la conoscenza della Valsesia. La partecipazione da parte dei soci e simpatizzanti è stata sempre notevole e si è notato anche un soddisfacente intervento di giovani leve, il che fa ben sperare per le future attività della Sottosezione. Assai gradita è stata la partecipazione di abitanti dei vari paesi della Valsesia. In ordine cronologico le gite si sono così svolte:

GITE INVERNALI

- 5 dicembre 1971 - Cima Vaso e Grignano (Varallo); partecipanti n. 30.
- 13 febbraio 1972 - Pila (Val d'Aosta), gita sciistica a conclusione del corso di sci; partecipanti n. 50.
- 9 aprile - Monte Mazzuccone (Quarna); partecipanti n. 31.
- 1 maggio - Valle di Champorcher (Val d'Aosta), gita sci-alpinistica verso la Finestra di Champorcher; partecipanti n. 31.

GITE PER LA CONOSCENZA DELLA VALSESIA

- 14 maggio - Val Sabbiola (Sabbia), meta l'Alpe Campo; partecipanti n. 35.
- 18 giugno - Val Chiappa (Bocchieleto), meta l'Alpe Sella e le Quattro Bricche; partecipanti n. 46.
- 16 luglio - Tentativo alla Capanna Valsesia, frustrato dal maltempo. Pernottamento all'Alpe Vigne; partecipanti n. 50 circa.
- 10 settembre - Traversata Rassa-Piedicavallo per la Bocchetta del Croso; partecipanti n. 29.
- 22 ottobre - Pizzo Tracciora (Cervatto) con castagnata alla Sella di Camplasco; partecipanti n. 50 in vetta, n. 100 circa alla Sella di Camplasco.

Le gite del prossimo anno proseguiranno secondo lo schema abituale, potenziando, possibilmente, il settore dello sci-alpinismo.

ATTIVITA' CULTURALE

Si è concretata nella seguente serie di proiezioni tenute da noti alpinisti, soci e simpatizzanti, sia in sede che presso il Centro Pro Loco:

novembre 1971 - « Monti Tatra », diapositive di Italo Grassi - « Sci Monte Rosa », film di Andrea Chiovino.

Dicembre - « Scalate sulle Dolomiti », diapositive della guida trentina Bepi De Francesch, al Centro Pro Loco.

Gennaio 1972 - « Cordate sulle Alpi », diapositive di Gilberto Negri.

Febbraio - « Una gita in Valsesia », diapositive di Gaudenzio Manetta - « Viaggio in Grecia », film di Lorenzo Ciocca.

Marzo - « Val Gronda », diapositive di Padre Giovanni Gallino - « Escursioni in Valsesia e paesaggi dell'Eiger », diapositive di Drapero e Avondo.

Aprile - « Angoli di Paradiso », diapositive di Bonfanti-Delsillani-Regaldi.

Maggio - « Gite sociali 1971 della Sottosezione di Borgosesia », documentario di diapositive a cura dei soci; presso il Centro Pro Loco.

Ottobre - « Storia, usi e costumi della Val d'Ayas », diapositive di Gianfranco Bini; presso il Centro Pro Loco.

Serate di proiezioni sono state tenute anche a Serravalle e Quarona su invito dei soci delle due località.

I soci e tutti gli appassionati della fotografia di montagna sono invitati a presentare i loro lavori, prendendo accordi presso la sede sociale.

CORSO DI SCI

Quest'anno, per la prima volta, è stato organizzato dalla Sottosezione un corso di sci. Il corso si è svolto alla Bocchetta delle Pisse nelle domeniche 16-23-30 gennaio e 6 febbraio. Le lezioni sono state tenute dai maestri di sci di Alagna. Settantatre i partecipanti. Il corso di sci ha avuto un ottimo successo di presenze e di impegno sportivo, sia da parte degli allievi sia da parte del gruppo maestri, che si è veramente prodigato.

ATTIVITA' ALPINISTICA

L'attività dei soci è sempre notevole, anche se non sempre ci vengono segnalate le gite effettuate.

Gran Paradiso (Parete Nord-Est) - Zaninetti Renzo, Vidoni Tullio.

Pic Adolfpe (Via Salluard) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio.

Mont Blanc du Tacul (Couloir Gervasutti) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio.

Monte Bianco (Via Major) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio.

Mont Blanc du Tacul (Pilier Gervasutti - Via Fornelli-Mauro) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio.

Becco Meridionale della Tribolazione (Via Malvassora) - Piazza Costantino, Vidoni Tullio.

Piramide Vincent (Cresta Sud-Ovest) - Mangola Federica, Viotti Enrico, Ferracin Gianni, Valle Gaetano.

Cristo delle Vette - Ferracin Gianni, Valle Gaetano.

Grigna (Cresta Segantini) - Mangola Federica, Viotti Enrico, Valle Gaetano.

Giordani (Cresta del Soldato) - Uffredi Tiziano, Valle Gaetano.

Capanna Margherita - Marchina Diego, Valle Gaetano.

Tagliaferro (Cresta Nord) - Uffredi Tiziano, Negri Gilberto.

Punta Grober (Cresta di Flua) - Uffredi Tiziano, Duplicato M. Grazia, Valle Gaetano, Uffredi Paolo.

Torre Boccioleto (Via Mora-Sacchi) - Uffredi Tiziano, Negri Gilberto.

Monte Bianco (Sperone della Brenva) - Uffredi Tiziano, Negri Gilberto.

Punta Gnifetti (Capanna Margherita) - Uffredi Tiziano, Ferracin Gianni, Duplicato Maria Grazia, Valle Gaetano.

Cresta d'Oman - Uffredi Tiziano, Negri Gilberto, Valle Gaetano.

Punta Gnifetti (sci-alpinismo) - Uffredi Tiziano, Negri Gilberto, Vecchietti Adolfo, Ilorini Mo Francesco.

Monte Leone (Colletto Breithorn) - Uffredi Tiziano, Negri Gilberto, Negri Rosalia, Zaninetti Renzo, Duplicato M. Grazia, Zaninetti Gianpiero (sci-alpinismo).

Tagliaferro (Cresta Nord) - Uffredi Paolo, Riolo Luigi, Tamone Sandro.

Accademia e Monte Barone - Zani Giovanni, Zani Lory, Bergamasco Valentino, Ciocca Ettore, Ciocca Anna, Olivi Franca, Massarenti Amedeo, De Gaudenzi Renato.

Punta Arbola (Val Formazza) - Zani Giovanni, Zani Lory, Elgo Carlo e Laura, Duplicato M. Grazia, Protto Emanuele, Uffredi Tiziano, Zani Battista fu Giuseppe.

Capanna Resegotti - Zani Giovanni, Zani Lory, Bergamasco Valentino, Zani Battista fu Giuseppe.

Monte Adamello - Zani Battista, Marucco Marco, Lotteri Pier Carlo, Ferramonti Gian Pietro.

Giro del Monte Rosa (percorso de Saussure):
 1. giorno, Alagna-Resy per il Col d'Olen ed il Colle di Bettaforca - 2. giorno, Resy-Colle del Teodulo per il colle superiore delle Cime Bianche - 3. giorno, Colle del Teodulo-Matmark attraverso Zermatt e Saas Fee (da Zermatt a Saas Fee con mezzi di trasporto) - 4. giorno, Matmark-Macugnaga per il Passo del Moro - 5. giorno, Macugnaga-Alagna per il passo del Turlo.
 Dal 6 al 10 agosto tempo buono; tutti i colli abbondantemente innevati.
 Partecipanti: Sagliaschi Elio, Gugliermi Albino, Ciocca Vasino Ettore, Ciocca Vasino Adriano.

Pizzo Quarazzolo - Ciocca Vasino Lorenzo, Ettore e Adriano.

Monte Barone (da Postua) - Ciocca Lorenzo ed Ettore con il gruppo Amici della Montagna di Quarna; partecipanti n. 24.

Becca di Valsoera (Via Leonessa-Tronh) - Cevenini Rolando, Fumagalli Mario.

Lyskam (Parete Nord) - Cevenini Rolando, Zaninetti Renzo.

Punta Gnifetti (Via dei Francesi) - Cevenini Rolando, Zaninetti Renzo.

Pizzo Badile (Via Cassin) - Cevenini Rolando, Piero Perona, Fabrizio Bertomoro.

BIVACCO RAVELLI

Chi era stato incaricato di aprire come di consueto, alla fine di giugno, il Bivacco Don Luigi Ravelli, lo trovò già aperto. Ignoti avevano cercato di segare il lucchetto della serratura, ma, non essendovi riusciti, forzarono la intelaiatura della finestrella della porta. All'interno parecchie coperte erano state tagliate di proposito. Si presume che gli autori di un simile atto di vandalismo non appartengano alla famiglia degli alpinisti.

Le pareti del Bivacco erano umide all'interno per la grande quantità di neve che lo aveva ricoperto fino a primavera inoltrata. Si è provveduto subito alle riparazioni e ci si affida all'educazione e al rispetto di tutti.

Il Consiglio di reggenza della Sottosezione ha deciso di lasciare il Bivacco aperto tutto l'anno, cioè senza lucchetto, pregando di chiudere con cura la porta per evitare che vi entrino acqua e neve.

MONTE TOVO

Anche quest'anno, nella ricorrenza della festa di S. Luigi (in giugno), è stata celebrata la S. Messa in ricordo di Don Luigi Ravelli.

In ottobre, sull'altare di roccia di tutti i monti d'Italia, sono stati benedetti i ceri per gli amici caduti in montagna, cerimonia che vede partecipare ogni anno un gruppo di guide col loro sacerdote.

BIBLIOTECA

In biblioteca sono arrivati nuovi libri:

La Montagna a mani nude, di René Desmeson.
 I giorni grandi, di Walter Bonatti.

Tra Zero e Ottomila, di Kurt Diemberger.

Tra la terra e il cielo, di Gaston Rébuffat.

Due soldi di alpinismo, di Gianni Pieropan.

Montagne meravigliose, di Severino Casara.

Aipeggi Biellesi, di Giacomo Calleri.

L'occupazione austriaca della Valsesia nel 1843, di Enzo Barbano.

Valsesia e Monte Rosa, di Don Luigi Ravelli (volume I).

Travels Amongst the Great Andes of the Equator, di Edward Whymper.

I rifugi del C.A.I., di Carlo Arzani.

I Bivacchi, di Carlo Arzani.

Dolomiti Orientali, di A. Berti (I e II volume).

Gran Sasso d'Italia, di C. Landi Vittory e S. Pietrostefani.

GRIGNASCO

BREVE PANORAMICA

Intendendo stendere una breve panoramica della attività della Sottosezione, due sono gli aspetti primari che vi emergono: le iniziative sociali in tutte le loro molteplici forme e l'incremento dei soci. Sono due aspetti legati tra loro, poiché le attività sociali (gite, attività culturali, scuola sci, mostre) sono il termometro della vitalità della Sottosezione, e da queste ne sono attratti i nuovi soci, che con la loro volontà di muoversi, e conoscere nuovi luoghi e la montagna seguono attivamente queste attività rendendole positive.

Le iniziative sociali si sono orientate in tre prevalenti direzioni: la prima, in ordine di tempo, la scuola di sci 1971-72, notevolmente migliorata e curata, effettuata sotto la direzione e l'insegnamento dei maestri di sci di Alagna; la seconda (non inferiore alla prima), le gite sociali programmate in buon numero e nelle quali è stata preminente la scelta della località, in particolare quelle per i giovani, alle quali però sono intervenuti anche i non più giovani.

Attività culturali, un buon numero di serate di proiezioni di diapositive e di films, inoltre, per la prima volta nella vita della Sottosezione, l'allestimento di uno « Stand C.A.I. Sezione di Varallo » alla Mostra estiva del Mobile e Artigianato.

L'aspetto più confortante della vita sottosezionale è stato però l'incremento dei nuovi

soci (vuoi siano essi soci provenienti da altre Sezioni, vuoi siano nuovi soci), essi sono stati 33 contro i 20 dello scorso 1971.

Questo incremento, oltre a coprire i 20 posti lasciati vuoti dai soci che non hanno rinnovato la quota 1972 o da quelli che l'hanno rinnovata presso la Sezione o le altre Sottosezioni, ha portato la quota della Sottosezione grignaschese a 126 unità.

ATTIVITA' INVERNALE 1971-72 SCUOLA DI SCI

E' questa una attività che ha ormai oltre dieci anni di vita, e che dalle prime lezioni svolte da alcuni soci sui campi di neve di Camasco a pochi allievi, è gradatamente migliorata e cresciuta, passando attraverso le annate di scuola tenuta sulle piste di Otro da una decina di istruttori soci della Sottosezione ai 50-60 allievi suddivisi in varie categorie, per giungere all'inverno 1971-72 che ha visto questa attività svolgersi sui « banchi di neve » della Bocchetta delle Pisse con l'insegnamento da parte dei maestri della scuola di sci di Alagna.

In cifre, questa scuola di sci 1972, può essere così riassunta: maestri impegnati 6; allievi 68 suddivisi in 4 categorie; 4 le giornate di lezione con 8 ore totali, più la giornata di chiusura con lo svolgimento delle gare.

Il 9 gennaio vi sono state infatti le gare di slalom svolte tra gli allievi, suddivise nelle varie categorie, e su un tracciato preparato da maestri stessi. Un tracciato che ha impegnato tutti i concorrenti mettendo in evidenza il loro grado di preparazione.

La gara, per alcuni allievi iscritti ai « Giochi della Gioventù », è valsa ai fini della classificazione per la fase comunale della specialità. La serietà dei maestri nell'insegnamento, unita all'impegno ed alla disciplina degli allievi, hanno dato dei risultati più che soddisfacenti che hanno pienamente entusiasmato tutti gli allievi.

Le lezioni si sono sempre svolte in giornate di sole che hanno permesso agli accompagnatori di godere il calore e la bellezza della montagna.

La sera del 26 gennaio alla Biblioteca comunale (in collaborazione con il Comitato comunale dei « Giochi della Gioventù », del quale fa parte anche un rappresentante della Sottosezione), si è svolta la serata per la premiazione, durante la quale sono state consegnate le medaglie ai primi tre classificati per ogni categoria. Tale serata fu completata con la proiezione del film girato dai soci durante la gara.

E' seguita anche la proiezione di una serie di diapositive con il titolo « Una visita in Valsesia ».

I responsabili della Sottosezione, dalle colonne del « Notiziario », rinnovano i loro ringraziamenti ai maestri di sci di Alagna per la loro opera, ed un particolare grazie all'ing. Rolandi della Funivia Monrosa per lo speciale trattamento riservato agli allievi e accompagnatori per l'uso degli impianti di salita e risalita.

GITE SOCIALI

Nell'organizzazione delle gite è stata data la preminenza a nuove cime e località della nostra Valsesia. A tutte le gite e specialmente a quelle per i giovani la partecipazione è stata soddisfacente.

Le prime tre, organizzate nella stagione invernale e quali continuazione della scuola di sci, erano sciistiche ed hanno avuto per mete:

- 30 gennaio - Pila (Aosta), 70 i partecipanti; giornata di splendido sole anche fredda.
- 27 febbraio - Courmayeur-Entreves, sui nuovi campi di sci della Val Vany; 48 i partecipanti.
- 26 marzo - Cervinia; 54 i partecipanti, giornata buona.
- 9 aprile - Sci-alpinistica a Fobello-Colle Baranca; 7 i partecipanti.

Nella primavera hanno inizio le escursioni, alcune delle quali si sono svolte quasi in condizioni invernali causa il forte innevamento trovato.

- 30 aprile - Cervarolo-Piane di Cervarolo (Rifugio Camosci), ove alcuni giovanissimi si sono fermati, e Punta Massa del Turlo; 22 i partecipanti, tra i quali vari i giovani.
- 28 maggio - Monte Zeda (Valle d'Intra); dopo una breve sosta al Rifugio C.A.I. Verbano al Pian Cavallone, si rinuncia al M. Zeda causa il forte vento e l'innevamento; 22 i partecipanti e diversi i giovani.
- 18 giugno - Pizzo della Moriana (Carcoforo); 26 i partecipanti; molto sole e ancora forte innevamento (molte però anche le abbronzature).
- 2 luglio - Gita per i giovani: Alagna-Alpe Pile-Alpe Bors; 30 i partecipanti.
- 29-30 luglio - A ricordare Fulvia Donetti (caduta il 1. agosto dello scorso anno) è stata effettuata una escursione commemorativa al Passo Artemisia del Corno Bianco, ove è stata posta una targa ricordo (in bronzo opera dei fratelli Campora di Borgosesia, ai quali la Sottosezione rinnova il suo sincero grazie). Don Luigi Del Conte, socio della Sottosezione, ha benedetto la targa e celebrato la S. Messa. I partecipanti a questa giornata erano 40.
- 9-10 settembre - La programmata salita alla Punta Zumstein doveva essere sospesa

causa le avverse condizioni atmosferiche sul M. Rosa. I tredici partecipanti sono arrivati solamente fino alla Capanna Gnifetti. Alla Capanna Margherita il 9 settembre sono però saliti i soci Mario e Giovanna Bonetti, rientrati alla Capanna Gnifetti l'11 settembre.

- 24 settembre - Gita a chiusura stagione ai Piani dei Resinelli (Lecco); 52 i partecipanti. Quindici soci sono saliti al Rifugio Rosalba, parte lungo la via diretta, altri sulla via Valsecchi.

ATTIVITA' SINGOLA

Notevole come ogni anno l'attività escursionistica e di salite dei singoli soci. Escursioni e salite che non sempre sono segnalate alla sede e che pertanto non possono essere menzionate.

- 19 dicembre 1971 - Salita alla Torre di Boccioleto (Via Mora-Sacchi) - Gardinale Emilio, Pozzi Vanni.
- 1 maggio - Gita a Camporcher (sci-alpinistica); 6 partecipanti.
- 21 maggio - Salita alla Rocca Sella - Pozzi V., De Gasperis P. R., Gardinale E., Chiovini A.
- 1 e 2 giugno - Grigna Meridionale - Tempo bruttissimo, acqua inclemente - De Gasperis P. R., Gardinale E., Pozzi V.
- 11 giugno - Salita a Rocca Sbarua - Pozzi V., Gardinale E., De Gasperis P. R., Brandoni C., Donà Silvana.
- 24 e 25 giugno - Salita al Dente del Gigante - Gardinale Emilio, De Gasperis P. Ricc.
- 23 luglio - Valle del Piantonetto - Pozzi Vanni, Gardinale Emilio.
- 23 luglio - Escursione Alpe Larecchio e Ospizio Sottile - 7 partecipanti.
- 30 luglio - Corno Bianco (Via Cresta Est) - Pozzi V., Gardinale E., De Gasperis P. R.
- 6 agosto - Escursione Alpe Coltiri; 5 partec.
- 13 agosto - Lago Scarpia; 10 partecipanti.
- 16 agosto - Alagna-Colle d'Olen - Pozzi V., De Gasperis P. R., Secchia P. A., Cominetti R., Gilardini F.
- Massa del Turlo - Giuliani G., Cominetti Rita, Frigiolini Assunta.
- Corni Faller - Giuliani Giovanni, Regis Gilberto.
- Lago Scarpia - Giuliani G., Paglino M.
- Laghi Taily - Escursione quasi invernale per la molta neve fresca trovata - Giuliani G., Cominetti R., Gianola M., Regis G.
- Escursione Alpe Vigne - Giuliani G., Gianola.

Traversata Alagna, Pianmisura, Torro, Passo Foric, Baita Grignasco - Giuliani G., Regis G.

Traversata Riva Valdobbia, Ospizio Sottile, Gressoney S. Jean, Gressoney la Trinité, Rifugio Gabiet, Colle d'Olen, Rifugio Gnifetti, Capanna Margherita (compiuta in 3 giorni): Brandoni Claudio, Donà Silvana, Mora Brunello, Bezzi M. Rosa, Gori Lorenzo, Marietta Elena.

Ferie sulle Dolomiti: approfittando del periodo di ferie, i coniugi Bonetto Mario e Giovanna hanno raggiunto le seguenti punte Dolomitiche: Passo Maruccaro, Adamello, Cresta Croce, Passo delle Tofette, Monticello, Folgarida.

Altre escursioni: Pizzo Tracciora.

Numerose le altre escursioni e salite effettuate ma non segnalate in sede.

ATTIVITA' CULTURALI

Esse si sono concretate in proiezioni di diapositive eseguite dai soci e presentate dagli stessi ed in proiezioni di film. Le proiezioni si sono svolte, per la maggior parte, presso la Biblioteca comunale, grazie anche alla collaborazione del Centro Studi di Grignasco.

Il 10 dicembre, con una serata in cui è stato proiettato il film «Stelle e Tempeste», si è inaugurata una «rassegna della fotografia alpina». Le opere, molto suggestive ed eseguite da soci, erano numerose, e la rassegna è rimasta aperta al pubblico fino al 15 dicembre. Nella serata di chiusura della rassegna, vi è stata la proiezione di una serie di diapositive eseguite dal socio Giovanni Bonfanti.

- 26 gennaio - Serata di proiezioni di diapositive dal titolo «Una visita in Valsesia».
- 30 giugno - Serata di proiezione diapositive «Angoli di paradiso», realizzate da quattro soci: Bonfanti, De Gasperis, Delvillani, Regaldi.
- 27 ottobre - Serata con proiezioni diapositive «Una cordata ideale», realizzate e presentate da Gilberto Negri.

Inoltre, durante quasi tutte le sere in cui è aperta la Sede, venivano proiettate le diapositive o filmati realizzati dai soci durante le loro escursioni o salite.

Durante la XII Mostra del Mobile e dell'Artigianato, tenuta a Grignasco dal 31 luglio al 20 agosto, la Sottosezione, a nome della Sezione di Varallo, ha voluto aprire un dialogo e un contatto con tutti coloro che, pur conoscendo la montagna, non la frequentano, e per far conoscere a tutti la nostra Associazione, ha apprestato uno stand.

Era un approccio e un contatto difficile,

BENVENUTI

ma riteniamo che sia riuscito, non fosse altro che per l'interesse che ha suscitato il materiale esposto, i modelli della Capanna Gniffetti, della Resegotti, della Valsesia, le bellissime fotografie del sig. Bracchi (gentilmente concesseci), la « Carta del Monte Rosa », edita dalla Sezione (e della quale ne sono state vendute un discreto numero di copie), il materiale per l'alpinista, le vecchie corde di canapa, tutto materiale che ha attratto il visitatore costringendolo a pensare ed ammirare la montagna.

Nella giornata inaugurale era presente il vice presidente della Sezione, sig. Adolfo Vecchietti.

Vivo interesse hanno inoltre suscitato le tre serate dedicate alla montagna e inserite tra le manifestazioni collaterali della Mostra:

In ordine di tempo esse sono state:

3 agosto: « Cento anni di alpinismo sul Monte Rosa », ha avuto quali protagonisti Teresio Valsesia, che ha proiettato la sua meravigliosa serie di diapositive dedicata all'alpinismo sulla parete est del Rosa, ed il Coro « Monte Rosa » di Macugnaga con i suoi bellissimi canti;

9 agosto: Serata dedicata al Corpo delle Guide di Alagna, con la presenza e partecipazione di alcune guide e portatori accompagnati dal presidente sig. Alberto Festa, serata durante la quale vi è stata pure la proiezione dei films con le salite alla Cresta del Soldato, alla Parrot e Punta Gniffetti lungo la Cresta Signal. Alla serata ha fatto da contorno il Coro di Maggiate;

19 agosto - Serata di chiusura con la proiezione del film « Les étoiles de midi ».

BAITA « GRIGNASCO »

Le abbondanti neviccate dello scorso inverno ci hanno costretto a dei lavori straordinari di manutenzione alla « Baita », infatti sono state fatte alcune riparazioni al tetto, sostituito il camino (distrutto dalla neve) ed il parziale rifacimento della recinzione. L'abbondante nevicata ha pure impedito l'uso della Baita durante la stagione invernale. Ma non appena il tempo (e la neve) lo hanno permesso, le frequenze alla Baita sono riprese. In particolare nell'avanzata primavera e nell'estate, sono state molte le frequenze da parte dei giovani.

Il 16 luglio si è svolta la tradizionale « Festa alla Baita »; la S. Messa è stata celebrata da don Ugo Peretti, parroco di Ara (e nuovo socio della Sottosezione). Anche se il tempo ha fatto un poco da guastafeste, l'affluenza e la partecipazione è stata buona. La chiusura della stagione con la « castagnata » è avvenuta il 22 ottobre, il tempo questa volta è stato favorevole e molta è stata l'affluenza di soci e amici (inoltre anche molte sono state le castagne cotte e mangiate).

Dalle colonne del « Notiziario » il Consiglio di reggenza della Sottosezione rinnova il suo « benvenuto » a tutti i nuovi soci, con lo augurio e la speranza che la loro permanenza nella grande famiglia del C.A.I. valesiano sia lunga e fruttuosa.

Coglie l'occasione per rammentare a tutti i soci (vecchi e nuovi) che i bollini per il tesseramento 1973 sono a disposizione presso la sede (aperta ogni mercoledì sera) e presso il socio Paglino Mario (via R. Massara).

ROMAGNANO

ATTIVITA' INVERNALE 1972-73

La scuola di sci è giunta alla sua sesta edizione, con notevole successo; benchè sia stata limitata alle prime due classi, escludendo quindi gli allievi ormai troppo bravi, siamo arrivati a 37 partecipanti, dei quali ben 20 principianti in senso assoluto, con la collaborazione di 5 istruttori.

Il programma prevedeva 4 domeniche a Camasco, una ad Oropa, una ad Alagna, una gara nuovamente a Camasco ed una gita finale a La Thuille; le uscite di Oropa e di Alagna, a causa del pericolo di valanghe sulle vie di accesso, sono state effettuate anch'esse a Camasco, divenuta in quel periodo l'unica località accessibile.

Anche la gara è stata disturbata dalle condizioni atmosferiche; una fitta pioggia fin dal giorno precedente ostacolava le operazioni di battitura della pista, durante le quali il concorrente Pier Antonio Renolfi, allievo del primo corso, che ci stava volenterosamente aiutando, si metteva fuori combattimento con una brutta caduta nella neve inzuppata.

La pioggia metteva in forse fino all'ultimo momento l'effettuazione della gara; quando finalmente diminuiva d'intensità si decideva di far scendere tutti sul facile percorso riservato ai principianti, ritenendo troppo pericoloso, per le condizioni della neve, il percorso più ripido.

Malgrado le avversità atmosferiche, si presentavano alla partenza 27 concorrenti; il miglior tempo assoluto era ottenuto da Giorgio Comero; diamo anche le classifiche parziali:

Principianti, gara maschile: 1. Alberto Rosini (quarto assoluto!), 2. Fabio Bulgarelli, 3. Ottavio Baccalario - Gara femminile: 1. Fiorella Massarotti, 2. Eleonora Pilan, 3. Enrica Agosta.

Allievi del secondo corso, gara maschile: 1. Giorgio Comero, 2. Ivan Ioppa, 3. Fernando Sacchi - Gara femminile: 1. Angela Morazzo-

ni (3. assoluta), 2. Carla Gioria, 3. Mariangela Ottone.

Non iscritti al corso, classifica unica: 1. Stefano Belloni, 2. Davide Torta, 3. Egle Torta.

Il sole finalmente si degnava di accompagnarci durante la gita a La Thuile, alla quale partecipavano in 43 fra istruttori, allievi e simpatizzanti; gli allievi al mattino venivano accompagnati lungo le piste ritenute adatte alle loro capacità dai loro istruttori, mentre al pomeriggio, dopo un pasto consumato alpinisticamente al sacco, venivano lasciati in libertà.

Il risultato, dal punto di vista tecnico, è stato accettabile; al termine del corso parecchi dei principianti contribuivano, ormai svezzi, al domenicale superaffollamento delle piste della zona; qualcuno rimandava il proseguimento dell'attività alla stagione successiva; altri rimanevano a far gruppo con gli sciatori ormai... veterani della Sottosezione.

Questi ultimi partecipavano poi anche ad altre attività estive, e naturalmente è questo ultimo il risultato che ci interessa maggiormente e che giustifica l'impegno profuso nell'organizzazione del corso di sci.

ATTIVITA' ESTIVA E CAMPEGGI

Tralascio volutamente le attività individuali, del resto non sempre segnalate dai singoli; la Sottosezione non ha, d'altra parte, organizzato alcuna gita, invitando i soci ad aderire alle numerose gite effettuate dal Gruppo Camosci e dalle altre Sottosezioni; questo anche perchè i più attivi sono già soci anche del Gruppo Camosci.

Il campeggio è stato un'attività extra del gruppo degli istruttori del corso di sci; infatti si sono attendati sul Campo Carlomagno, per nove giorni, Giampiero Renolfi, Giuseppe Pronzato e Gianni Brugo; per un periodo minore Gianni Torta. L'obiettivo alpinistico, e cioè la scalata del Castelletto nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, è stato mancato per un errore di itinerario; sono state svolte esercitazioni di topografia e goniometria con uso della bussola e dell'altimetro.

Per quanto riguarda le scuole sezionali, limitate quest'anno ai corsi per istruttori, sono state frequentate da Giampiero Renolfi, che ha conseguito la qualifica di istruttore sezionale di sci-alpinismo, e per l'alpinismo da Benito Ferrari e Gianni Torta; i risultati ottenuti da questi ultimi, al momento in cui scrivo, non sono ancora stati comunicati.

TESSERAMENTO E VARIE

Il numero dei nostri soci si è leggermente incrementato, giungendo alla cifra di 45.

In una riunione per il rinnovo delle cariche sociali, dopo la riconferma del reggente Giampiero Renolfi e della segretaria Carla Gioria, si è deciso di costituire un consiglio

di volontari, data la scarsità di candidature. Sono stati nominati consiglieri Giuseppe Erbetta, Filippo Carocero e Giuseppe Pronzato riconfermati, ed i nuovi Gianni Brugo e Pier Antonio Renolfi.

Il materiale in possesso della Sottosezione si è arricchito di due paia di sci, a disposizione per una modica cifra dei frequentatori del corso. Questi sci sono stati corredati di pelli di foca ed attacchi adattabili alla salita, per cui si spera che vengano a cadere le principali difficoltà fatte presenti dai soci per una partecipazione al corso sezionale di sci-alpinismo.

Sono state pure acquistate: una corda da metri 40 e diametro 11 millimetri; una bussola goniometrica; un altimetro per altezze fino a 4500 metri; alcune carte topografiche e guide alpinistiche.

Un elenco del materiale disponibile e della consistenza della biblioteca verrà esposto in bacheca.

Concludo queste note con un cenno alla consueta cena sociale, che quest'anno si è tenuta a Fara in data 8 aprile, con oltre 30 partecipanti; a chiusura del corso di sci si è proiettato presso il Bar Ginepro un film girato durante il corso, e durante l'intervallo sono state consegnate ai partecipanti le medaglie ricordo.

GIAMPIERO RENOLFI.

GHEMME

RELAZIONE ATTIVITA' SOCIALE

GENNAIO - Alle «Pisse» di Alagna si è svolta la scuola di sci articolata in quattro lezioni; essa ha avuto un notevole successo. I 30 partecipanti, alcuni dei quali neofiti, sono rimasti molto soddisfatti dei risultati ottenuti, grazie ai valenti insegnamenti dei maestri di Alagna.

FEBBRAIO - Sono state effettuate due proiezioni di films e diapositive per i ragazzi delle scuole.

LUGLIO - Il giorno 15 è stata organizzata alla «Fontanella» di Ghemme (g. c.), una serata in onore delle Guide di Alagna. Oltre 500 persone intervenute hanno fatto onore alle guide e applaudito la corale «Sing Out» di Maggiate ed il film «Cento anni con le Guide di Alagna». Il giorno 23 si è svolta all'Alpe Bors la tradizionale «Festa della famiglia». Numerosi partecipanti.

L'attività sociale è continuata anche quest'anno nell'opera di sistemazione della Capanna «Anna Crespi Calderini». Elenchiamo i lavori fatti: rifacimento del servizio esterno

distrutto da una slavina, costruzione di un nuovo ponte sul Sesia (fatto con alberi) e sistemazione di un nuovo dormitorio. I lavori e il trasporto del materiale, a spalla, è stato fatto dai soci.

Con le attività sociali e manifestazioni organizzate come Sottosezione, vogliamo segnalare le escursioni, effettuate dai soci, di cui siamo a conoscenza:

GENNAIO - Renato Andorno con Antonio Fontana e Gianna Arlunno hanno organizzato una spedizione leggera nel Sahara. Il vivo successo riportato dalla spedizione è ampiamente documentato da una grande raccolta

fotografica e dal ritrovamento di notevoli arnesi preistorici usati dagli uomini vissuti in quelle terre. I soci hanno compiuto diverse scalate sulle rocce riarse dell'Hoggar.

7-8-9 AGOSTO - Traversata Alagna-Macugnaga per il Colle del Turlo e ritorno: tre partecipanti.

13 AGOSTO - Salita alla Capanna Valsesia: 14 partecipanti.

16-17 AGOSTO - Tentativo alla « Margherita » interrotto al Colle del Lys: 10 partecip.

24 SETTEMBRE - « Camminâa Varallo-Alagna »: 14 partecipanti.

Festa alla Torre delle Giavine

Boccioleto

Il 20 agosto, riprendendo una antica tradizione ed in collaborazione con il Comune di Boccioleto, la Sezione, e per essa il consigliere P. Carlo Francione, organizzava la Festa alla Torre delle Giavine.

Dopo la S. Messa celebrata da P. Gallino ai piedi del monolito, alcuni componenti il Corpo istruttori della Scuola di alpinismo della Sezione ripercorrevano le tre vie di salita che oggi permettono di salire alla Torre, e cioè: via Esposito-Ferraris del 1942, via Mora-Sacchi del 1953 e via Nord. Al termine delle scalate, alcuni volentosi boccioletesi ripetevano la prima famosa traversata aerea su filo compiuta il 29 settembre 1933 da quattro ardimentosi giovani: Vittorio Preti, ideatore, Conti Enrico, Pianta Attilio, Robichon Enrico, che vinsero per la prima volta, anche se non alpinisticamente, la Torre.

Mentre tutti gli spettatori ritenevano finite le esibizioni abbastanza furbesche dei salitori, due reduci della prima salita, Preti e Conti, si

legavano con un « cubiot » e, come nel lontano '33, ripetevano sul filo la loro avventura rivivendo quegli stessi esaltanti momenti e facendoli rivivere ancor più agli spettatori.

La festa proseguiva col pranzo al sacco ai Pian di Suleil, dove era stato preparato anche un ristoro ed alla sera, dopo la proiezione di un film sull'attività della Sezione, venivano offerte, ai primi salitori boccioletesi, delle targhe-ricordo.

Nell'occasione veniva bandito un concorso foto-cinematografico sul tema « Festa della Torre » e i numerosi partecipanti venivano premiati con coppe e targhe e doni offerti dalla Sezione, da enti e privati in una serata indetta a Boccioleto l'8 dicembre.

La magnifica riuscita della festa si pensa possa essere ripetuta negli anni a venire anche per mantenere vive quelle tradizioni di amicizia e fratellanza con le genti delle nostre valli e far conoscere e scoprire la loro bontà.

Attività alpinistica

Monte Bianco (Via Major)

Piazzo Costantino - Vidoni Tullio

Ci inerpichiamo lungo le corde fisse del Ghiglione con ansia, con rabbia quasi, in questo canale di rocce frantumate, per vedere finalmente dal vero la Major, per confrontare l'immagine reale con le relazioni lette: ecco finalmente comparire dietro il dosso nevoso del colle la parete della Brenva, di fronte a noi che, in silenzio ed ancora ansimanti, ne studiamo lo sviluppo dal col Moore, estremo sperone affondato nel ghiaccio, alla Sentinella, su per le cretine di neve fino al salto terminale e la seraccata che sostiene i pendii della calotta. Condizioni: forte innevamento sulle rocce ma poco ghiaccio; poi vedremo da vicino, il peggio sarà il pericolo delle valanghe nel tratto di traversata fino al Gran Couloir come quella che adesso sta ricoprendo la Poire, là in fondo; deve essere di neve polverosa perchè non cessa di colare sollevando una nuvola di pulviscolo.

Dentro il Ghiglione, umidità, freddo, poca voglia di parlare e battute di spirito scontate; si fa un po' di cucina nel disordine e nella confusione che una ventina di alpinisti compressi in poco spazio possono provocare. E' buio, distesi sulle cuccette si rilassa-

no i muscoli, di là qualcuno fischietta, chiacchiera, giocherella con della ferraglia.

Mezzanotte: i primi impazienti si alzano, sbattendo scarponi e pentole, devono essere francesi: che caos al buio, tra le sciabolate delle pile frontali, cercare la propria roba tra quaranta scarponi e 600 metri di corda ammicchiati. All'una tocca a noi; giù alla bell'è meglio per il canale fino al pianoro della Brenva e poi al Col Moore; qui si comincia. Che strano, la tensione nervosa è dissolta, non penso a nulla e mi concentro solo su quello che mi sta di fronte e che devo superare.

Con autorità Tullio si incarica di superare i 40 metri del Colle, quest'anno particolarmente ripidi e ghiacciati, di là si entra nell'Alta Brenva, ghiaccio sospeso e rocce traballanti, nevai rigati da rigole, paurose testimoni delle valanghe che si proiettano dai seracchi superiori. Arrampichi per questi pendii col cuore in gola, la bocca secca, spiando ogni gocciolio di acqua o il rombo di un aereo che passa. Le luci gialle del traforo e del Motel di Courmayeur sono sotto di noi e le macchine dei nottambuli che han-

no passato la sera nei clubs e nelle discoteche percorrono la notte: adesso li invidio, forse sono più furbi di noi.

Gran Couloir, passaggio chiave, bel ghiaccio nero, qui è meglio legarsi e in tre tiri di corda siamo fuori, era ora; fuori un corno, « attention cail-loux », gridano i francesi partiti a mezzanotte accennando a dei sassi che rotolano su di noi: schiacciati contro il pendio e incastra la testa tra le spalle, aspetta; non sono emozionato, lo considero una cosa normale. Molto più fastidioso è invece il fatto che mi trovo con un rampone pendente perchè i cinghietti si sono allentati: che posizione schifosa, quelli di sopra sbraitano di sassi e fatti loro ed io qui al buio con la pila scarica ed un rampone in mano.

« Tullio, per favore, va avanti e tienimi in tiro ».

Quaranta metri su per il canale e poi via a sinistra sullo sperone alla prima cengia; ora dovremmo essere veramente a posto, ed infatti con la sicurezza anche il morale aumenta perchè ora tutto dipende solo più da noi.

Alba, prime livide luci, vento gelido, chi lo sente, saliamo di buon passo per le rocce e poi per queste cretine di neve gelata, ancora intervallate da brevi passi rocciosi. Ed ecco il sole, in questo scenario colossale e selvaggio a 4400 metri, mentre il fondovalle è ancora avvolto dalle brume e le vette circostanti si stagliano rosse contro un cielo azzurrissimo. E' per noi un privilegio salire su questa parete stupenda: ora lo so, ora capisco tutto, so perchè sono venuto qui e perchè continuerò a venire,

il furbo sono io che ho vissuto questi istanti, altro che night club e discoteche.

Da noi, certe salite sono troppo spesso (e purtroppo volutamente) dimenticate perchè considerate non abbastanza di moda perchè la facile propaganda dei giornali, nelle mani di incompetenti che non hanno mai scalato una montagna, tende ad approfondire un equivoco che fa passare per alpinismo uno stupido gioco che non è neanche esercizio atletico; e poi, confessiamolo, ci piace attaccare corte e sicure pareti dove nulla è in gioco e nulla è mai conquistato, carichi di ferraglia e cordame ben alla vista dei curiosi e ridiscenderne carichi di gloria fasulla. No, questa deformazione dell'alpinismo non deve essere accettata soprattutto da coloro che vogliono insegnare ai giovani come andare in montagna, perchè l'alpinismo non si può insegnare a parole ma a fatti su per le pareti; chiodi e staffe si giustificano solo lassù, qualsiasi scorciatoia è un bluff senza fondamento.

Diédre infranchissable; è ancora Tullio a superarlo in una luce accecante e con il vento che solleva turbini di neve ed in noi la gioia incontenibile che ci fa gustare gli ultimi esaltanti metri di questa splendida via; ripide placche e camini ghiacciati, liberati a colpi di piccozza con i guanti ed i ramponi ai piedi che grattano sul ruvido granito, cretina finale, librata sul vuoto che abbiamo risalito e traversata sui seracchi fuori sulla calotta; piano piano, Tullio, non c'è più fretta, sono le nove e tutto va bene: la Major è nostra!

COSTANTINO PIAZZO.

Attività individuale di alcuni soci di cui siamo a conoscenza

- 9 aprile - Colle Baranca (sci-alpinistica), Sottosezione Grignasco; nove partecipanti.
- 30 aprile - Massa del Turlo (sci-alpinistica), Sottosezione Grignasco; 22 partecipanti.
- Maggio - Rocca Groana (Piane Sesia), Via dei Novaresi (parete sud). G. L. Griffa, Cairo, Gualdi.
- 21 maggio - Rocca Sella (Val Susa), via normale (Gruppo Camosci).
- 21 maggio - Rocca Sella, via accademica: G. L. Griffa, Vanni.
- 27-28 maggio - Torre delle Giavine (Boccioleto), via Esposito: Francione, Griffa - Via Mora-Sacchi (variante Pagano): Soster, Griffa G. L.
1. giugno - Torre delle Giavine (Boccioleto), via Esposito: Francione, Riolo, Griffa, Vettorello.
- 3 giugno - Piramide Vincent (M. Rosa), cresta Sud: Valle G., Mangola F., Ferracin G., Viotti F.
- 7 giugno - Monte Olympo (Grecia), coniugi Angelino, Vecchietti A.
- 11 giugno - Rocca Sbarua (Pinerolo), via normale e vena di quarzo: Tosi Renzo e Griffa G. L.
- 17 giugno - Punta Cristalliera (Val Chisone), spigolo Sud-Ovest: Duglio G. Mandrino C.
- 18 giugno - Pizzo Moriana (Carcoforo), versante Sud, Sottosezione di Grignasco (27 partecipanti).
- 18 giugno - Grigna meridionale, cresta Segantini (integrale), Valle G., Mangola F., Viotti F.
- 25 giugno - Petit Capucin (M. Bianco), tentativo via Boccalatte: G. L. Griffa in solitaria.
- Luglio - Liskamm (M. Rosa), parete Nord: Frigiolini G., Francione.
- 9 luglio - Torre Pontonnet (Champorcher), cresta Sud-Est alla cresta Nord-Est (traversata): G. L. Griffa, Silvio (Vigevano).
- 15-16 luglio - Capanna Vallot (M. Bianco): Duglio G., Mangola F.
- 23 luglio - Becco Valsoera (Vallone di Teleccio), via Rattazzini (sperone di destra): Griffa G. L., Costenaro B.
- 22-23 luglio - Capanna Marinelli sul Rosa.
- 23 luglio - Tagliaferro (cresta Nord): Marchina D. Mangola F.
- 5 agosto - Torri del Vaioret (Dolomiti), Torre Delago via Preuss e Torre Stabeller via Fehrmann: Duglio G., Garbi G.
- 6 agosto - Catinaccio centrale, parete Est via Steger.
- 8 agosto - Piz Ciavaies, parete Sud, via Italia '61: Duglio G., Garbi G.
- 10 agosto - Roda di Vael, via C. Maestri: Duglio G., Garbi G.
- 11 agosto - Campanile Alto (Brenta), via del caminone: Griffa G. L. Tosi R. D'Enrico Romano, Galletti A., Gardinale, Pozzi V.
- 12 agosto - Castelletto inf. (Brenta), variante via Heinemann: Griffa G. L., Gardinale Emilio, Tosi R., Galletti, Gardinale, V. Pozzi.
- 13 agosto - Campanile Basso (Brenta), via normale: Duglio G., Griffa G. L., Mangola F.
- 14 agosto - Cima di Molveno (Brenta): Duglio G., Mangola F.
- 27-28 agosto - Nordend (M. Rosa), via Brioschi: Duglio Giovanni, Garbi Gilberto.
- Agosto - Colle Sesia, via Vecchietti: Ottone Ferdinando, Frigiolini G.

Sui monti della Grecia

Giugno 1972

A bordo della motonave « Ancona » che ci trasporta verso la Grecia, raffiguro il nostro viaggio ad una spedizione leggera verso i monti dell'Olimpo. Infatti sia per il breve tempo programmato e l'equipaggiamento alpinistico al seguito, la nostra spedizione non può essere considerata altro che « leggera ». Fra una settimana saremo di nuovo in Italia e quindi l'itinerario concordato con l'amico Platon C. Metaxas e gli esponenti del Club Alpino Ellenico, Sezione di Atene, verrà percorso a tempo di record!

Dopo lo sbarco a Patrasso, subito un autobus ci trasporta lungo la nuova autostrada che per Corinto ed il Pireo e ci deposita tre ore dopo ad Atene. Nella metropoli greca, vivacissima e popolosa, ci attende l'amico Platon, anziano ma validissimo alpinista che si onora di aver partecipato come Socio fondatore alla costituzione del C.A.H.

Breve corsa all'albergo, quindi a pranzo con il presidente della Sezione Ateniese sig. Miossidis, ed un socio, sig. Dimitriou. I brindisi alle rispettive Associazioni si intrecciano, le espressioni di cordialità e di amicizia alpinistica si infittiscono, forse anche grazie al generoso vino che ricorda quello della Valle d'Aosta.

Segue una velocissima visita all'Acropoli e, in serata, un ricevimento ufficiale presso la sede del Club Alpino di Atene. Dal terrazzo possiamo ammirare il Partenone illuminato, di una potenza suggestiva non comune. A tarda notte, nel sonno, le fugaci visioni della Grecia moderna ed antica si confondono e sfumano nella stanchezza di una intensa giornata.

Di presto mattino siamo già in macchina alla volta della Tessaglia e del Monte Olimpo, sulla strada Atene-Salonicco. I 420 chilometri di autostrada si snodano fra sterpaglie e campi di grano; i bordi sono fioriti di oleandri e di ginestre giganti; rado il traffico, quasi deserte le campagne, dove talvolta appaiono scene degne della antica Arcadia.

A Litochoron, termina il nostro viaggio in pianura; si comincia a salire in stretti risvolti su una strada non più asfaltata. Dal livello del mare abbiamo intravisto, in alto, delle chiazze bianche ed ingenuamente chiediamo se si tratta di neve. Infatti si tratta proprio di neve! E' la risposta.

La nostra « Citroen », pilotata da un simpatico giovanotto (addetto commerciale all'Ambasciata di Francia ad Atene) si arrampica con impeto, si inoltra ben presto in una folta pineta e ci deposita in località « Prionia » dopo di aver conteso gli ultimi tratti di strada al lavoro delle ruspe.

Prionia, significa « cascata » e nella frescura provocata dagli spruzzi scarichiamo le macchine dei nostri impedimenti e li carichiamo sul dorso... di robusti muli, allo scopo già predisposti. Con un certo disagio... morale, ci avviamo leggeri lungo il ripido sentiero che in tre ore ci dovrà condurre al Rifugio (Kataphygion S. Agapitos), a 2000 metri circa di altitudine.

I nostri compagni greci dimostrano di avere un buon passo; ciò che ci permette di rispettare perfettamente la tabella di marcia. Dopo una festosa e cordiale accoglienza da parte del custode e guida alpina sig. Zolotas, entriamo (dopo esserci tolti gli scarpo-

ni) nella saletta comune dove grossi ceppi ardono in un rustico camino.

Salutiamo i clienti già in rifugio (tedeschi, americani, inglesi e francesi) e aggiungiamo l'Italia nel consesso delle nazioni, pensando che l'amore per la montagna e per le cose belle riunisce gli essere umani più di qualunque trattato politico.

L'Olimpo (montagna degli Dei), sarà per noi domani il culmine, pur modesto in altitudine, di una ascesa spirituale vissuta velocemente ma intensamente. E' l'alba del giorno seguente (mercoledì 8 giugno 1972) il sole sta sorgendo dalle brume del mare, laggiù, in fondo alla valle di San Dionyssios. Mentre facciamo colazione e ci prepariamo per la partenza, la nebbia (come quasi sempre succede) sale velocemente a confondere i contorni del monte sacro al Dio Zeus. Raggiungeremo anche noi la Punta Mytikas (m. 2917) avvolti dalle nebbie mitologiche, propizie ai personaggi leggendari della antica Grecia. In vetta, una calorosa stretta di mano alla simpatica guida Zolotas ed ai nostri compagni di escursione; non dimentichiamo una stretta di... zampa a Ria, fedele cane del custode che ci ha accompagnato sin lassù, ricevendo in cambio soltanto una zolletta di zucchero. Immaginiamo lo splendido panorama che di lassù si può ammirare: la vicina punta Stefani (Profitis Elias) la Punta Skolio; più lontano la Punta di S. Antonio e, laggiù, il mare! Tutto questo è in noi, nella nostra immaginazione, ma la nostra soddisfazione di posare il piede su una montagna così importante nelle vicende della umanità è ugualmente grande anche se è mancato l'effetto visivo.

La via normale da noi seguita è priva di difficoltà alpinistiche, nonostante l'innevamento ancora abbondante sui versanti nord. Solo in un canale ripido su placche innestate la gui-

da potè dare esempio della sua bravura, sfoggiando una perfetta « imbragatura » da M. Bianco.

Sembra tutto un sogno il rapido succedersi degli avvenimenti: il Monte Rosa lasciato da poco, la traversata in mare, il modernissimo traffico di Atene e l'Olimpo sotto i nostri piedi.

Tutto questo è potuto avvenire perchè, attraverso i legami di una amicizia di lunga data, si è creata un'altra amicizia recente, ma non meno profonda e sentita.

Arrivare in un paese straniero per scalare la sua vetta più importante, come se si trattasse di una normale gita domenicale sulle nostre montagne valesiane, si rende possibile attraverso quei canali di simpatia e di cameratismo che solo agli alpinisti uniti da un comune ideale è dato di godere; qualunque sia la loro patria.

Ritornati al piano ci dirigiamo velocemente, attraversando la Lamia, la zona del Parnaso, verso Delfi antica e moderna. Visitiamo, sempre velocemente, le « antichità » e ci riportiamo a Patrasso, dopo di aver salutato i nostri accompagnatori ed il nostro caro Platone, intonando le strofe della « Montanara ».

Un imprevisto ritardo di sedici ore sull'orario di imbarco ci permette di cogliere — con una certa calma — l'aspetto vivo e genuino della nazione greca: il mercato, i negozi, i bazar, le chiese, i caffè.

Con senso di rammarico ho dovuto rifiutare, a gesti, l'offerta di un contadino che voleva, a tutti i costi, mettermi fra le braccia un capretto vivo, al quale incautamente avevo accarezzato la ricciuta testolina...

A. V.

(N.d.R.) - Hanno fatto parte della spedizione i coniugi Angelino, dei Sebrey di Varallo.

Comitato Scientifico

Un anno fa, nella Sezione di Vallo del C.A.I., tornava a costituirsi, a titolo sperimentale, l'antico Comitato Scientifico, che aveva portato a gloriosi traguardi le prime generazioni degli alpinisti valesiani.

Si ricostituiva in tono dimesso, senza grandi nomi e senza grandi obiettivi, ma con una speranza ben radicata: quella di trovare, nel folto gruppo di consoci della nostra Sezione, una collaborazione ed un interessamento spontanei e generosi.

Ora, a un anno di distanza, tiriamo le somme. Dove contavamo collaborazione c'è stata delusione, e lo affermo senza giri di frasi e senza cercare di addolcire la pillola. La collaborazione è venuta dall'esterno, da persone che conoscevano ed amavano la montagna senza essere iscritte al C.A.I.; dai nostri soci abbiamo ottenuto troppo poco. Lo spazio concesso e le finalità di questo articolo, che vuole solo essere un riassunto schematico del lavoro svolto ed un invito a collaborare per l'attuazione del programma 1973, non mi concedono di sviluppare un argomento che mi sta molto a cuore e che ho già toccato in altra occasione.

Il programma iniziale del Comitato prevedeva: riunire, senza ordine gerarchico, tutti coloro che nella montagna vedevano qualcosa di più di una semplice palestra sportiva e svolgere insieme un vasto e meraviglioso tema sulla geologia, sulla flora, sulle glaciazioni, sul folklore della nostra Valle. Ognuno avrebbe dato il suo contributo, che sarebbe stato raccolto in relazio-

ni. Si prevedeva inoltre di iniziare una collezione di minerali valesiani, che sarebbero stati esposti in un locale adeguato. Poi sopravvenne l'inverno che tutti ricordiamo e con esso i problemi mutarono. Il Comitato iniziò così, a fine febbraio, il catasto delle valanghe valesiane, un'opera che mosse i primi passi senza sapere quale sviluppo avrebbe potuto avere, e che proseguì con lo sforzo tenace di pochissimi volontari, che trascorsero le ore ed i giorni liberi non sui campi di neve, a sciare, ma lungo le valli del bacino imbrifero del Sesia, dapprima percorrendo le rotabili principali e quindi inerpicandosi ovunque esistesse un alpeggio o un valico frequentati. A giugno erano state rilevate circa 800 valanghe e si erano scattate oltre 400 fotografie. Gli operatori sono stati, in tutto, sei persone, di cui solo quattro hanno partecipato ai primi mesi di lavoro, i più importanti e faticosi. Altre persone hanno preso parte saltuariamente ai rilievi, ma mai si è trattato di una équipe organizzata.

Allo stato attuale la situazione è la seguente: sono state ultimate le cartine di Val Mastallone e di Val Sermenza con i relativi dati sulle valanghe cadute; si stanno elaborando ora quelli che riguardano la Valgrande e le vallette minori. Abbiamo ricevuto significativi riconoscimenti da parte della Commissione Centrale Neve e Valanghe e dalla Scuola Militare Alpina, e siamo ben lieti di mettere a completa disposizione di questi Enti tutto il materiale raccolto, per i fini

che si propongono. Il lavoro non si è esaurito con il 1972 e continuerà, con nuovi sviluppi, negli anni futuri.

Commetterei una scorrettezza se a questo punto non citassi il grande contributo che ci sta dando il « Foto Cine Club « Monte Rosa » di Varalio, che si è preso l'incarico di stampare le nostre fotografie e di fornircene alcune molto importanti, che verranno in seguito montate su di un album con la relativa documentazione. Il tutto verrà conservato nella biblioteca sezionale e costituirà la prima opera del nostro Comitato.

La collezione mineralogica ha subito un certo rallentamento, dovuto alla cronica scarsità di persone. Abbiamo ugualmente raccolto una notevole quantità di materiale, proveniente dalle miniere di calcopirite di Alagna, da due escursioni nel Gruppo del Monte Rosa e da varie altre effettuate in Valsesia. Purtroppo l'appello lanciato sulla stampa locale, che invitava i valsesiani a conoscenza dell'ubicazione di vecchie miniere o comunque inte-

ressati al problema, a mettersi in contatto con il C.A.I. o con lo scrivente è fino a questo momento caduto nel vuoto. Grazie alla collaborazione della Società d'Incoraggiamento sarà possibile esporre i minerali nel salone del Museo Calderini, forse entro la prossima estate. Si ha inoltre in animo di allestire una mostra mineralogica a Romagnano, per la prossima primavera. Allo scopo si stanno interessando i consoci signori Luciano Rondi e Mario Salino. Il socio sig. Franco Tamone, oltre che alla mineralogia, ha steso una interessante relazione sulla flora della zona di Calco, da lui diligentemente studiata. Tale relazione, unita ad un'altra più dettagliata sull'attività svolta nel corso dell'anno, è depositata presso la Sezione.

Termino invitando nuovamente i consoci a conoscere gli scopi del nostro Comitato da vicino, recandosi un qualsiasi venerdì sera a Varallo, nella nostra Sede. E chissà che qualcuno non trovi anche il tempo di lavorare con noi!

ELVISE FONTANA.

In Biblioteca

La relazione che il nostro presidente ha svolto nella recente 105^a assemblea sociale di Alagna, ha portato a conoscenza dei Soci che la nostra Biblioteca sezionale verrà riaperta in primavera, mettendo a disposizione dei lettori un notevole e ricercato patrimonio bibliografico in via di continuo aumento, sia come aggiornamento che di ricerca di vecchie pubblicazioni.

Non sarà però, ancora, la « fumata bianca » del lavoro finito, ma di buona parte di esso. Forse molti stenteranno a credere che ci voglia così molto tempo per catalogare una intera biblioteca, ma se si considera che solamente alla sera, e solo la volontà di pochi, sono a disposizione per svolgere questo paziente lavoro, vedranno (questi molti) che i conti tornano, ed in attivo.

Un altro compito che la Commissione Biblioteca ha in animo di svolgere e che già ha avuto dei primi contatti, è quello di addivenire alla stesura di un catalogo generale di tutto il patrimonio bibliografico della Sezione e Sottosezioni per dare modo ai Soci di sapere dove si trovano determinati volumi, evitando nel contempo di risalire, magari da Romagnano alla Sede, quando il libro voluto è in dotazione alla Sottosezione di Ghemme.

E' fuor di dubbio che tutto quanto il materiale delle Sottosezioni dovreb-

be essere registrato e catalogato con il medesimo sistema, attualmente in corso di esecuzione presso la Sede, il quale favorisce la ricerca sia come autore, sia come argomento e zona geografica. Fa altresì piacere che alcune Sottosezioni abbiano già trovato i Soci che si sobbarcheranno con pazienza questo compito, e a tale scopo la commissione promuoverà, prima della fine anno, una riunione.

Parecchi sono i volumi, opuscoli e periodici pervenuti in dono alla biblioteca da parte di Soci e di amici che voglio ricordare: Bonomi Maria Teresa di Alagna, Camaschella Ezio, Gilardoni Claudio, Tosi Giuseppe, Zacchini Giuseppe, Bielli Angelo, Barbano Enzo, Regis Roberto, Anselmetti Paola di Varallo, Vecchiotti Adolfo di Borgosesia, Aicardi Ines ved. Tamborini di Lugano, Loro Piana Paola in Pezzana di Quaron, dott. G. Mingardi di Bologna.

A questi, che ancor più hanno dimostrato il loro attaccamento alla Sezione, vada il nostro ringraziamento. Questo esempio, che già ha messo in passato profonde radici, ci auguriamo possa ancora trovare fautori tra i nostri numerosi Soci. Tutto quanto si sta facendo è senz'altro un impegno che porterà la nostra Biblioteca sezionale a più alti livelli di organizzazione, di specializzazione e di importanza.

ITALO GRASSI,

Conto Consuntivo 1971

già approvato dall'Assemblea Ordinaria di Varallo
del 7 aprile 1972

ENTRATE

ORDINARIE

— Quote sociali e tesseramento	L. 5.143.050	
— Incasso vendita Guide	» 35.500	
— Incasso Rifugio Gnifetti	» 5.245.132	
— Incasso Rifugi Resegotti, Valsesia, Ravelli, Balmenhorn	» 203.050	L. 10.626.732

STRAORDINARIE

— Contributi vari Enti e Persone	L. 4.265.110	
— Iscrizioni a scuole sci, sci-alpinismo, alpinismo	» 456.750	L. 4.721.860

TOTALE ENTRATE L. 15.348.592

USCITE

ORDINARIE

— Acquisto bollini e tesseramento	L. 2.206.310	
— Spese affitto, luce, riscaldamento, telefono e manutenzione Sede	» 334.958	
— Spese cancelleria, stampati, postali	» 236.835	
— Spese assicurazione incendi, tasse, affitto terreno	» 316.542	
— Manutenzione capanna Gnifetti	» 712.652	
— Manutenzione Capanne Resegotti, Valsesia, Balmenhorn, Camosci e Axerio	» 63.800	
— Contributi alle Sottosezioni	» 333.000	L. 4.204.097

COMMISSIONI

— Scuole sci, sci-alpinismo, alpinismo	L. 600.740	
— Propaganda scolastica	» 24.170	
— Biblioteca (abbonamenti e volumi)	» 379.095	
— Sentieri e segnaletica	» —	
— Stampa (Notiziario sezionale)	» 467.900	
— Propaganda (pubbliche relazioni)	» 398.220	
— Corale	» 272.000	
— Campeggio	» 7.155.190	L. 9.297.315

L. 13.501.412

STRAORDINARIE

— Interessi passivi Banche	L. 589.631	L. 589.631
----------------------------	------------	------------

TOTALE USCITE L. 14.091.043

Saldo passivo fine anno 1970 L. 8.621.348

Avanzo su consuntivo 1971 » 1.257.549

Saldo passivo a fine anno 1971. L. 7.363.799

Bilancio Preventivo 1972

già approvato dall'Assemblea Ordinaria di Grignasco
del 21 novembre 1971

ENTRATE

ORDINARIE

— Quote sociali e tesseramento	L. 4.000.000	
— Ricavo vendita Guide	» 20.000	
— Incasso Rifugio Gnifetti	» 5.000.000	
— Incasso Rifugi Resegotti, Valsesia, Ravelli e Balmenhorn	» 50.000	
— Incasso Rifugio Campeggio Alpe Pile	» 130.000	L. 9.200.000

STRAORDINARIE

-- Contributi vari Enti e Persone	L. 1.500.000	L. 1.500.000
-----------------------------------	--------------	--------------

TOTALE ENTRATE

L. 10.700.000

USCITE

ORDINARIE

— Acquisto bollini e tesseramento	L. 1.600.000	
— Spese affitto, luce, riscaldamento, telefono e manutenzione Sede	» 350.000	
— Spese cancelleria, stampati, postali	» 200.000	
— Spese assicurazione incendi, tasse, affitto terreno e contributi	» 400.000	
-- Manutenzione Capanna Gnifetti	» 1.500.000	
— Manutenzione Capanna Margherita	» 1.100.000	
— Manutenzione Capanne Resegotti, Valsesia, Ravelli, Balmenhorn, Camosci, Axerio	» 500.000	
— Contributo alle Sottosezioni	» 350.000	L. 6.000.000

COMMISSIONI

— Scuole sci-alpinismo, alpinismo	L. 600.000	
— Propaganda scolastica e giovanile	» 100.000	
— Biblioteca (abbonamenti e volumi)	» 500.000	
— Sentieri e segnaletica	» 200.000	
— Stampa (Notiziario Sezionale)	» 300.000	
— Propaganda (pubbliche relazioni)	» 1.500.000	
— Corale	» 300.000	
— Scientifica	» 100.000	
— Rifugio Campeggio Alpe Pile	» 6.000.000	L. 9.600.000

L. 15.600.000

STRAORDINARIE

— Interessi passivi Banche	L. 800.000	
— Fondi imprevisti	» 300.000	L. 1.100.000

TOTALE USCITE

L. 16.700.000

— Saldo PRESUNTO passivo a fine esercizio 1971	L. 6.000.000	
— Passività nell'anno 1972	» 6.000.000	

— Saldo passivo a fine anno 1972		L. 12.000.000
----------------------------------	--	---------------

Bilancio Preventivo 1973

già approvato dall'Assemblea Ordinaria di Alagna Valsesia
del 13 novembre 1972

ENTRATE

ORDINARIE

— Quote sociali e tesseramento	L. 5.000.000	
— Ricavo vendita pubblicazioni	» 100.000	
— Incasso Rifugio Gnifetti	» 5.500.000	
— Incasso Rifugi Resegotti, Valsesia, Ravelli e Balmenhorn	» 50.000	
— Incasso Rifugio Campeggio Alpe Pile	» 100.000	L. 10.750.000

STRAORDINARIE

— Contributi vari Enti e Persone	L. 1.500.000	L. 1.500.000
----------------------------------	--------------	--------------

TOTALE ENTRATE

L. 12.250.000

USCITE

ORDINARIE

— Acquisto bollini e tesseramento	L. 2.000.000	
— Spese affitto, luce, riscaldamento, telefono e manutenzione Sede	» 350.000	
— Spese cancelleria, stampati, postali	» 300.000	
— Spese assicurazione incendi, tasse, affitto terreno e contributi	» 400.000	
— Manutenzione Capanna Gnifetti	» 1.000.000	
— Manutenzione Capanna Margherita	» 1.000.000	
— Manutenzione Capanne Resegotti, Valsesia, Ravelli, Balmenhorn, Camosci, Axerio	» 300.000	
— Contributo alle Sottosezioni	» 400.000	L. 5.750.000

COMMISSIONI

— Scuole sci-alpinismo e alpinismo	L. 600.000	
— Propaganda scolastica e giovanile	» 200.000	
— Biblioteca (abbonamenti e volumi)	» 500.000	
— Sentieri e segnaletica	» 200.000	
— Stampa (Notiziario Sezionale)	» 500.000	
— Propaganda (pubbliche relazioni)	» 500.000	
— Corale	» 300.000	
— Scientifica	» 250.000	
— Rifugio Campeggio Alpe Pile	» 6.000.000	L. 9.050.000

L. 14.800.000

STRAORDINARIE

— Interessi passivi Banche	L. 800.000	
— Fondi imprevidi	» 500.000	L. 1.300.000

TOTALE USCITE

L. 16.100.000

— Saldo PRESUNTO passivo a fine esercizio 1972	L. 8.000.000
— Passività nell'anno 1973	» 3.850.000
— Saldo passivo a fine anno 1973	L. 11.850.000

Publicazioni in vendita ai Soci

Don Luigi Ravelli

VALSESIA E MONTE ROSA

Vol. I - La conca di Alagna - L. 1000.

Cartina versante valesiano Monte Rosa - L. 1000.

E' iniziata la nuova campagna sociale per l'anno 1973. Essa sarà di valido aiuto alla nostra Sezione per continuare la sua opera, la cui forza consiste anche nel numero dei Soci

STAMPA TIPOGRAFIA EDITRICE ZANFA - VARALLO